

**BIRTH****Archeologia dell'infanzia  
nell'Italia preromana**a cura di  
**Elisabetta Govi****Tomo II**ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI STORIA CULTURE CIVILTÀBononia  
University Press



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI STORIA CULTURE CIVILTÀ

## **Archeologia**

## Collana DiSCI

Il Dipartimento di Storia Culture Civiltà, attivo dal mese di ottobre 2012, si è costituito con l'aggregazione dei Dipartimenti di Archeologia, Storia Antica, Paleografia e Medievistica, Discipline Storiche Antropologiche e Geografiche e di parte del Dipartimento di Studi Linguistici e Orientali.

In considerazione delle sue dimensioni e della sua complessità culturale, il Dipartimento si è articolato in Sezioni allo scopo di comunicare con maggiore completezza ed efficacia le molte attività di ricerca e di didattica che si svolgono al suo interno. Le Sezioni sono: 1) Archeologia; 2) Storia antica; 3) Geografia; 4) Studi antropologici, orientali, storico-religiosi; 5) Medievistica; 6) Scienze del Moderno. Storia, Istituzioni, Pensiero politico.

Il Dipartimento ha inoltre deciso di procedere ad una riorganizzazione unitaria di tutta la sua editoria scientifica attraverso l'istituzione di una Collana di Dipartimento per opere monografiche e volumi miscelanei, intesa come Collana unitaria nella numerazione e nella linea grafica, ma con la possibilità di una distinzione interna che attraverso il colore consenta di identificare con immediatezza le Sezioni.

Nella nuova Collana del Dipartimento troveranno posto, dopo rigorosi referaggi esterni, i lavori dei colleghi, ma anche e soprattutto i lavori dei più giovani che si spera possano vedere in questo strumento una concreta occasione di crescita e di maturazione scientifica.

### Comitato editoriale

*Direttore:* Isabella Baldini

*Codirettrici:* Francesca Cenerini, Nicolò Marchetti, Cristiana Natali, Claudio Minca (Responsabili di Sezione),

Andrea Augenti (coordinatore del Dottorato di ricerca in Scienze Storiche e Archeologiche. Memoria, Civiltà e Patrimonio)

### Comitato Scientifico

#### Archeologia

Mauro Menichetti (Università degli Studi di Salerno)

Timothy Harrison (University of Toronto)

#### Storia Antica

Arnaldo Marcone (Università degli Studi Roma Tre)

Denis Russet (École Pratique des Hautes Études, Paris)

#### Geografia

Michael Buzzelli (University of Western Ontario)

Dino Gavinelli (Università degli Studi di Milano)

#### Studi antropologici, orientali, storico-religiosi

Nazenie Garibian ("Matenadaran", Scientific Research Institute of Ancient Manuscripts –Yerevan, Armenia)

Ruba Salih (School of Oriental and African Studies, University of London)



1

# **BIRTH**

## **Archeologia dell'infanzia nell'Italia preromana**

a cura di  
**Elisabetta Govi**

**Tomo II**

**Bononia**  
University Press



Fondazione Bologna University Press  
Via Saragozza 10, 40123 Bologna  
tel. (+39) 051 232 882  
fax (+39) 051 221 019

[www.buonline.com](http://www.buonline.com)  
[info@buonline.com](mailto:info@buonline.com)

Quest'opera è pubblicata sotto licenza Creative Commons BY-NC-SA 4.0

ISSN 2284-3523  
ISBN 978-88-6923-884-0  
ISBN online 978-88-6923-885-7  
DOI 10.30682/disciarche31

In copertina: "Putto Carrara", Musei Vaticani (Foto © Governatorato SCV - Direzione dei Musei)  
L'opera è stata cofinanziata con fondi del progetto AlmaIdea dell'Università di Bologna

Impaginazione: DoppioClickArt - San Lazzaro (BO)

Prima edizione: dicembre 2021

# Sommario

## Tomo I

**BIRTH. Per una archeologia dell'infanzia nell'Italia preromana** 1  
*Elisabetta Govi*

**Infanti e bambini tra abitati e necropoli nell'Italia preromana.  
Ricerche – risultati – prospettive** 15  
*Maria Bonghi Jovino*

**Lo sguardo da lontano. Il sacrificio di bambini nell'America indigena** 29  
*Davide Domenici*

### PARTE PRIMA

#### UN CASO STUDIO: LA SEPOLTURA PERINATALE NEL SANTUARIO DI UNI A MARZABOTTO

**La sepoltura perinatale del tempio di Uni di Marzabotto** 45  
*Elisabetta Govi*

**Il reperto umano perinatale del Tempio di Uni a Marzabotto (BO):  
Evidenze di trattamento *peri mortem* ed implicazioni sugli aspetti rituali** 73  
*Valentina Mariotti, Viola Tanganelli, Maria Giovanna Belcastro*

**Analisi tomografica ad alta risoluzione con raggi X dei resti perinatali del Tempio  
di Uni e restituzione dell'intero scheletro attraverso un modello virtuale 3D** 93  
*Maria Pia Morigi, Matteo Bettuzzi, Lucia Pappalardo, Viola Tanganelli*

**Datazione al radiocarbonio e analisi genetica esplorativa del reperto umano  
perinatale del Tempio di Uni a Marzabotto (BO)** 107  
*Alessandra Modi, David Caramelli, Martina Lari, Lucia Liccioli, Serena Barone,  
Mariaelena Fedi*

**L'Antropologia fisica nello studio del reperto umano perinatale del Tempio di Uni  
a Marzabotto (BO)** 121  
*Maria Giovanna Belcastro, Valentina Mariotti*

### PARTE SECONDA

#### L'ETRURIA

**Le sepolture di infanti nelle necropoli e negli abitati bolognesi tra IX e VIII secolo a.C.** 137  
*Riccardo Vanzini, Claudio Cavazzuti*

Le sepolture di defunti in età subadulta nei sepolcreti etruschi di Bologna di “fase Certosa”: un primo bilancio tra questioni di metodo e aspetti rituali <i>Giulia Morpurgo</i>	159
Per una analisi dell’iconografia dell’infanzia in Etruria. La documentazione funeraria di Felsina di fase Certosa <i>Chiara Pizzirani</i>	185
La ritualità delle sepolture di subadulti a Valle Trebba di Spina: rilettura di un contesto attraverso l’integrazione tra archeologia, antropologia e documentazione di archivio <i>Anna Serra, Filippo Scianò, Nicoletta Zedda, Sabrina Masotti, Barbara Bramanti Natascia Rinaldo</i>	215
Tra Arno e Cecina: alcuni casi di sepolture infantili di epoca preromana dai territori di Pisa e Volterra <i>Lisa Rosselli</i>	261
Poco visibili, non invisibili: su alcune sepolture infantili di Vetulonia e Populonia <i>Valeria Amoretti, Luca Cappuccini, Matteo Milletti</i>	279
Tombe infantili a Orvieto <i>Alessandro Giacobbi, Simonetta Stopponi</i>	303
Aggiornamenti e novità sulle deposizioni di bambini in abitato a Tarquinia. Il caso dell’individuo 9 del ‘complesso monumentale’ <i>Giovanna Bagnasco Gianni, Matilde Marzullo, Cristina Cattaneo, Debora Mazzarelli Valeria Ricciardi</i>	333
Morti premature in una comunità protourbana a Tarquinia <i>Flavia Trucco</i>	361
I bambini perduti di Cerveteri. Primi appunti per la ricostruzione della ritualità funeraria infantile nelle necropoli di Monte Abatone e della Banditaccia <i>Marina Micozzi</i>	395
«Soltanto i fanciulli ebbero casse di tufo che testimoniano la cura amorosa dei genitori per i loro bambini». Appunti sulle sepolture infantili veienti <i>Alessandra Piergrossi, Cecilia Predan, Jacopo Tabolli</i>	417
Le sepolture infantili e di subadulti di età arcaica di Veio e Roma: ritualità funeraria e dinamiche storiche <i>Marco Arizza</i>	431
I bambini nelle necropoli della Campania preromana: il caso di Pontecagnano, dalla prima età del Ferro alla fase sannitica <i>Carmine Pellegrino</i>	441

## Tomo II

### PARTE TERZA

#### L'ITALIA PREROMANA

<b>Archeologia dell'infanzia nell'Italia preromana: l'area golasecchiana</b> <i>Marta Rapi, Leonardo Lamanna</i>	477
<b>Le sepolture infantili dell'età del Ferro in Veneto tra costanti e anomalie</b> <i>Fiorenza Bortolami, Giovanna Gambacurta</i>	493
<b><i>Mors immatura</i> nel mondo piceno: conoscenze attuali e prospettive di ricerca</b> <i>Marta Natalucci</i>	515
<b>Lutto, rito funebre e <i>status</i> sociale. Considerazioni sulle sepolture infantili in Umbria e nelle aree limitrofe dalla prima età del Ferro all'epoca arcaica</b> <i>Joachim Weidig</i>	569
<b>Tracce di sepolture infantili a <i>Falerii</i> e nel suo territorio</b> <i>Laura M. Michetti, Manuela Bonadies</i>	601
<b>Le sepolture infantili del <i>Latium vetus e adiectum</i> e i loro contesti (dalla fine del X alla fine del IV secolo a.C.)</b> <i>Paolo Carafa, Paolo De Paolis</i>	661
<b>Visibilità e demografia degli infanti nell'Abruzzo preromano: linee generali e dati contestuali</b> <i>Vincenzo d'Ercole, Valeria Acconcia, Giulia Pelucchini, Deneb T. Cesana</i>	707
<b>Il destino incompiuto: infanti e bambini nella necropoli di Pithekoussai. Costruzione dell'immaginario e identità sociale (VIII-VII secolo a.C.)</b> <i>Teresa Elena Cinquantaquattro</i>	747
<b>Archeologia dell'infanzia a Poseidonia-Paestum. Spunti e prospettive dallo studio delle necropoli</b> <i>Paola Contursi</i>	767
<b>Morte prematura nell'<i>Apulia</i> preromana: quadro di sintesi e dati inediti dal sito di Jazzo Fornasiello (Gravina in Puglia-BA)</b> <i>Claudia Lambrugo, Cristina Cattaneo, Umberto Tecchiati, Roberto Raggi Alessandra Mazzucchi, Michela Zana</i>	789
<b>Immaturo e pratiche funerarie nelle necropoli della Calabria greca</b> <i>Daniela Costanzo</i>	823
<b>Conclusioni. Alla fine del principio</b> <i>Valentino Nizzo</i>	845
<b>Abstract</b>	895

## Legenda

1. Ascona
2. Castaneda
3. Sesto Calende
4. Castelletto Ticino
5. Monsorino
6. Ca' Morta
7. Pombia
8. Morano Po
9. Mel
10. Pieve d'Alpago
11. Santorso
12. Montebelluna
13. Oderzo
14. Archi di Castelrotto
15. Colognola ai Colli
16. Oppeano
17. Gazzo Veronese
18. Este
19. Padova
20. Altino
21. Novilara
22. Piobbico
23. San Costanzo
24. Montefortino d'Arcevia
25. Trivio di Serra San Quirico
26. Monte Roberto
27. Casine di Paterno
28. Ancona
29. Camerano
30. Numana
31. San Filippo di Osimo
32. Santa Paolina di Filottrano
33. Recanati
34. Moie di Pollenza
35. Fabriano
36. Matelica
37. San Severino
38. Tolentino
39. Porto Sant'Elpidio
40. Fermo
41. Montegiorgio
42. Grottazzolina
43. Belmonte Piceno
44. Pievebovigliana
45. Muccia
46. Pieve Torina
47. Torre di Palme
48. Ripatransone
49. Montedinove
50. Offida
51. Spinetoli
52. Colli del Tronto
53. Nocera Umbra
54. Colfiorito di Foligno
55. Spello
56. Foligno
57. Spoleto
58. Norcia
59. Montecchio
60. Baschi
61. Terni
62. Vignanello
63. Corchiano
64. *Falerii*
65. Nepi
66. Narce
67. Campovalano
68. Teramo
69. Montorio al Vomano
70. Barete
71. Pizzoli
72. Fossa
73. Capecstrano
74. Navelli
75. Celano
76. Scurcola Marsicana
77. Alfadena
78. Roma
79. *Crustumerium*
80. Fidene
81. *Gabii*
82. Santa Palomba
83. Ficana
84. Ardea
85. *Lavinium*
86. *Satricum*
87. *Lanuvium*
88. *Labicum*, località Barberi
89. Monte Carbolino, località Caracupa
90. *Pithecusa*
91. *Paestum*
92. Jazzo Fornasiello
93. Sannicandro
94. Rutigliano
95. Botromagno
96. Ginosa
97. *Hipponion*
98. *Kaulonia*
99. *Medma*
100. Locri
101. *Reghion*

# PARTE TERZA

## L'Italia preromana







# LE SEPOLTURE INFANTILI DELL'ETÀ DEL FERRO IN VENETO TRA COSTANTI E ANOMALIE

Fiorenza Bortolami\*  
Giovanna Gambacurta\*

## Premessa

Il tema della sepoltura degli infanti o meglio dell'esistenza di un limite di età per l'accesso al rituale funerario e alla deposizione in necropoli è stato affrontato nell'ultimo decennio con particolare attenzione, con l'ausilio prezioso delle analisi antropologiche. Lo scenario si è inoltre progressivamente ampliato con la valutazione di numerosi contesti di sepolture infantili al di fuori degli ambiti funerari in luoghi sacri o negli abitati. Questa attenzione all'infanzia è stata approfondita sia in ambito europeo ed extra-europeo sia in Italia. L'incremento delle ricerche è dovuto da un lato agli studi osteologici, che hanno identificato più puntualmente i resti dal punto di vista anatomico, e dall'altro alle indagini di alcuni importanti contesti necropolari che, tenendo conto del trattamento del defunto, dell'ubicazione delle sepolture e della tipologia degli elementi di corredo, hanno offerto una lettura "integrale" delle sepolture infantili e del ruolo attribuito ai bambini all'interno della comunità di riferimento. Per quanto riguarda l'Italia preromana, a partire dall'inizio di questo secolo numerosi sono stati i contributi focalizzati esclusivamente sulla tematica in oggetto<sup>1</sup>. Il quadro che emerge delinea un'ampia variabilità nel trattamento funerario, evidenziando diversi livelli di complessità, principalmente nel rito funebre, nella strutturazione della sepoltura e nella composizione del corredo; questa diversa visibilità archeologica, da leggersi sempre attraverso il filtro dell'ideologia funeraria, può essere riferita a differenze di *status*, rango e ruolo dell'individuo o, più verosimilmente, della sua famiglia, pur senza trascurare, in particolare per i casi di minor visibilità, l'incidenza delle modalità di morte.

La situazione conoscitiva delle necropoli e di alcuni contesti di abitato nel Veneto consente di tratteggiare un panorama che rivela caratteristiche costanti, riflesso di un'articolazione sociale avviata alla

---

\* Dipartimento di Studi Umanistici-Università Cà Foscari, Venezia; fiorenza.bortolami@unive.it; giovanna.gambacurta@unive.it.

<sup>1</sup> SCOTT 1999; SOFAER-DEREVENSKY 2000; BAXTER 2005; BACVAROV 2008; LALLY, MOORE 2011; SÁNCHEZ *et alii* 2015; MAYS *et alii* 2017; MURPHY, LE ROY 2017; BAXTER, ELLIS 2018; CRAWFORD *et alii* 2018; BEAUMONT *et alii* c.s. Per l'Italia, in particolare, BIETTI SESTIERI 1992, *passim*; CUOZZO 2003; MUGGIA 2004; MODICA 2007; VAN ROSSENBERG 2008; NIZZO 2011; PEREGO 2014; DI LORENZO *et alii* 2016; FULMINANTE 2018; BONGHI JOVINO 2018; TABOLLI 2018, *passim*.

formalizzazione urbana, con anomalie che possono illuminare specificità del rito, delle condizioni di salute o, appunto, delle modalità di morte, e consentire di tracciare future prospettive di ricerca.

Alle edizioni 'storiche' delle necropoli atestine<sup>2</sup> e a qualche squarcio sulle necropoli di Padova<sup>3</sup>, che hanno a lungo rappresentato una base per le considerazioni crono-tipologiche e sociologiche sul Veneto preromano, si sono affiancati, dagli anni Novanta del Novecento, nuovi studi, alcuni sistematici, altri costituiti da campioni rilevanti che riguardano non solo le necropoli dei due *central places*, Este e Padova, ma anche la necropoli settentrionale di Frattesina di Fratta Polesine, quelle di Gazzo Veronese, Colombara e di Oppeano Palù, dove si possono rinvenire le radici di alcuni fenomeni<sup>4</sup>. Si aggiungono gli studi su contesti funerari periferici tanto occidentali, quanto orientali ed alpini, oltre ad alcune necropoli in corso di studio, come Mel, in ambito alpino, e Oderzo, nel distretto orientale, così da offrire un panorama della realtà territoriale dell'età del Ferro nelle sue sfumature<sup>5</sup>. Più frammentaria la documentazione di sepolture infantili in contesti abitativi, pure utile a tratteggiare un quadro di insieme e a riflettere forme di ritualità ricollegabili agli spazi domestici, distribuiti sulla pedemontana, ma non estranei anche ai centri di pianura<sup>6</sup>.

Complessivamente è possibile offrire un panorama che si estende tra il IX e il III-II secolo a.C., tra la pianura occidentale, centrale e orientale, fino agli ambiti alpini (Fig. 1).

L'indagine risulta strettamente connessa alla complessità del rituale funerario del Veneto preromano, dove coesistono inumazione e incinerazione con una netta preminenza di quest'ultima, ma con percentuali molto variabili sia nelle diverse necropoli sia in termini diacronici<sup>7</sup>; tra le incinerazioni dal IX secolo a.C. compaiono sepolture a più deposizioni con il ricongiungimento *post-mortem* di individui legati da vincoli familiari o di prossimità sociale. L'unione dei resti si realizza con diverse modalità: dalla riapertura del contenitore funerario o alla sua sostituzione per l'inserimento di nuovi ossuari, fino alla riapertura dell'ossuario stesso e alla commistione delle ossa combuste di più individui. Tale pratica rende a volte più complicata l'attribuzione degli oggetti del corredo personale ai singoli defunti, ma con l'ausilio delle determinazioni antropologiche è possibile cogliere la deposizione di oggetti personali come offerta, dono o forme simboliche di eredità<sup>8</sup>.

<sup>2</sup> CHIECO BIANCHI, CALZAVARA CAPUIS 1985; CAPUIS, CHIECO BIANCHI 2006.

<sup>3</sup> FOGOLARI *et alii* 1976.

<sup>4</sup> SALZANI, COLONNA 2010; SALZANI 2001; SALZANI 2002; GONZATO 2018.

<sup>5</sup> Necropoli considerate: Gazzo Veronese, Ponte Nuovo (SALZANI 2005); Colombara (SALZANI 2001; SALZANI 2002); Oppeano, Ca' del Ferro (SALZANI 2018); Este, necropoli settentrionali: Benvenuti (CAPUIS, CHIECO BIANCHI 2006); Casa di Ricovero; Casa Alfonsi; Casa Muletti Prosdocimi (CHIECO BIANCHI, CALZAVARA CAPUIS 1985; BIANCHIN CITTON, GAMBACURTA, RUTA SERAFINI 1998); Padova, necropoli orientale (FOGOLARI *et alii* 1976; RUTA SERAFINI 1990; DE MIN *et alii* 2005; GAMBACURTA 2005; GAMBACURTA 2009; GAMBA, GAMBACURTA 2011; GAMBACURTA 2011; RUTA SERAFINI, MICHELINI 2013; GAMBA *et alii* 2013, pp. 372-375; GAMBA, GAMBACURTA, RUTA SERAFINI 2014); necropoli meridionali: Palazzo Emo Capodilista-Tabacchi (GAMBA *et alii* 2013, pp. 346; 350-351; GAMBA, GAMBACURTA, RUTA SERAFINI 2014; GAMBA, VOLTOLINI 2018). Provincia di Venezia: Altino, necropoli settentrionale: Albertini; Le Brustolade; necropoli occidentale: Fornasotti (TOMBOLANI 1987, pp. 171-189; GAMBACURTA 1994; GAMBACURTA 1996a, pp. 53-61; TIRELLI 2011, pp. 74-79); Oderzo, necropoli sud-orientale: via Garibaldi; Opera Pia Moro (GAMBACURTA 1996b, p. 169; DAL BO 2012-2013; GAMBA *et alii* 2013, pp. 357-359; BORTOLAMI, tesi di dottorato in corso); Montebelluna, Posmon; Santa Maria in Colle (MANESSI, NASCIBENE 2003). Provincia di Belluno: Mel (inedito).

<sup>6</sup> Sepolture in abitato: Colognola ai Colli e Archi di Castelrotto, SALZANI 1985, pp. 85-88; Santorso, BALISTA *et alii* 1985, p. 79 e nota 6; BALISTA, RUTA SERAFINI 1989, p. 153, figg. 7-8; LORA, RUTA SERAFINI 1992, pp. 251-253; PANOZZO 1999, pp. 234-248, fig. 3; Padova Pilsen, MAIOLI 1980, pp. 65-66; Padova, Palazzo Zabarella, DE MIN *et alii* 2005, pp. 98-102; Altino, Capannone del Latte, ZACCARIA RUGGIU, TIRELLI, GAMBACURTA 2005, pp. 16-17, fig. 9, nota 11. Non vengono qui prese in considerazione le sepolture di neonati di Padova, via dell'Arco (ROSSIGNOLI, RUTA SERAFINI 2009); e di Oderzo (TIRELLI 2004), in quanto riferibili ad epoca di romanizzazione ormai molto avanzata, tra II e I secolo a.C. In generale sul tema, VANZETTI 2007-2008; ZANONI 2012.

<sup>7</sup> RUTA SERAFINI 2013.

<sup>8</sup> BALISTA *et alii* 1988; VANZETTI 1992; GAMBACURTA, RUTA SERAFINI 1998a e b.

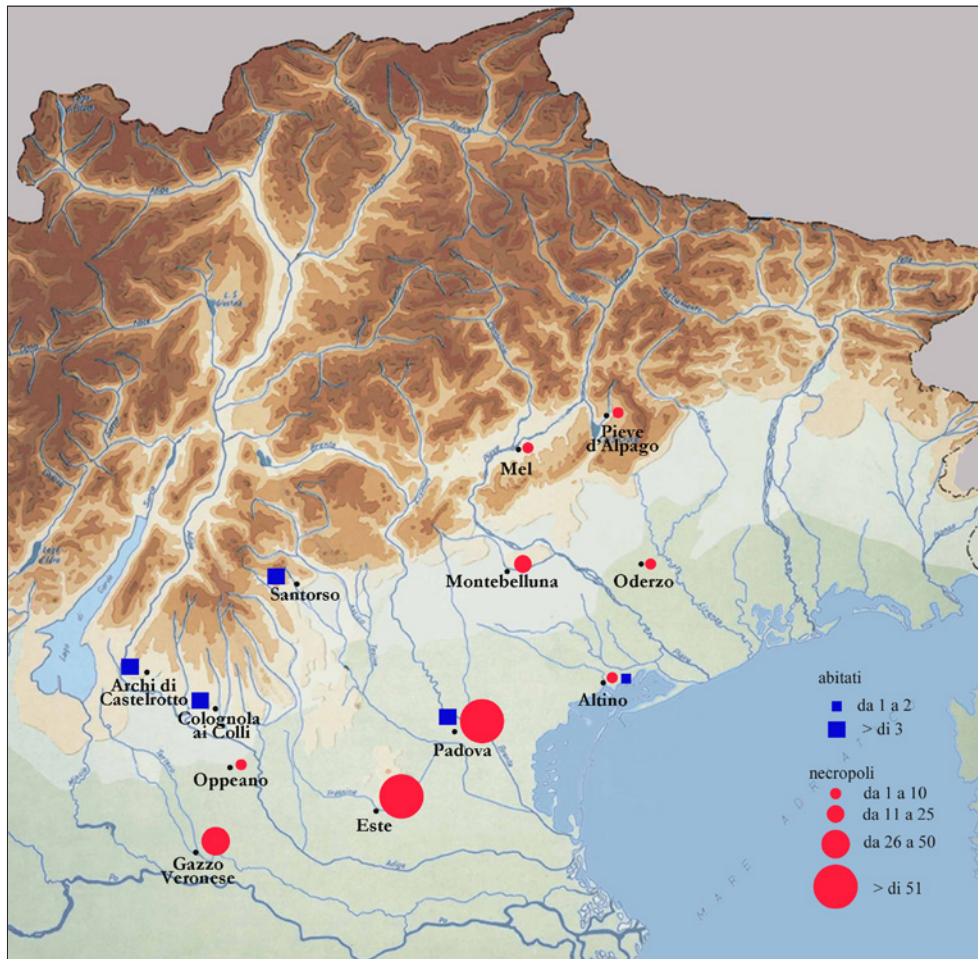


Fig. 1. Carta di distribuzione delle sepolture infantili nel Veneto.

All'interno della variabilità delle situazioni deposizionali, il numero delle sepolture di bambini in relazione a quelle degli adulti si presenta differenziato nei diversi siti oggetto di questa indagine e conosce mutamenti significativi nel corso del tempo; un ulteriore ampliamento dei dati potrebbe accrescere le peculiarità del panorama e forse mettere in luce aspetti ad oggi non percepibili; tuttavia, nonostante la parzialità del campione, lo si ritiene ormai sufficiente per delineare un quadro sostanzialmente affidabile.

### Entità, caratteristiche e organizzazione del campione

Il campione è costituito da 252 tombe di infanti corrispondenti a 283 individui su 936 tombe corrispondenti a 1256 individui, per lo più a cremazione, ma anche ad inumazione. Ai primordi di questa situazione si colloca la necropoli settentrionale di Frattesina con 8 tombe individuali di infanti su 143, quindi con una proporzione che si discosta in modo rilevante da quella dei siti dell'età del Ferro<sup>9</sup>.

Nelle necropoli considerate, i bambini sono compresi tra età pre- e neonatale fino ad età adolescenziale tra i 12 e i 14 anni. La base di dati si può considerare abbastanza ampia anche se, purtroppo, diseguale (Fig. 2). Non mancano, infatti, difformità di base, rappresentate dall'edizione esaustiva di alcune necropoli e parziale di altre, pur con selezioni significative per cronologia e tipologia funeraria; inoltre, solo alcuni contesti dispongono di determinazioni antropologiche, in una percentuale comunque significativa per valutare l'associazione con specifiche tipologie di elementi del corredo

<sup>9</sup> La necropoli di Frattesina, relativa al Bronzo Finale-Primo Ferro (XII-IX secolo a.C.), non è stata considerata nei conteggi generali e non rientra nelle tabelle.

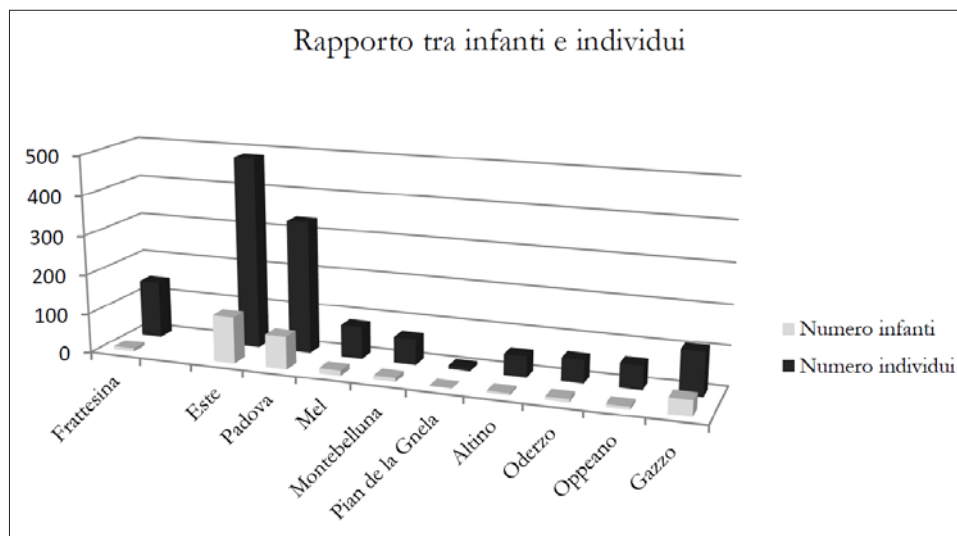


Fig. 2. Istogramma del rapporto tra individui infantili e individui totali sepolti per sito.

e con oggetti di piccole dimensioni, in modo da confermare l'attribuzione ad individui infantili di alcune sepolture attribuite solo su base archeologica (Fig. 3)<sup>10</sup>.

Sono stati registrati in tabelle (Appendice Figg. 6-13) divise per sito la cronologia, il rituale funerario (inumazione o incinerazione) e le sue progressive possibili articolazioni per le tombe plurime; per le sepolture dotate di analisi antropologiche si è indicata anche la classe di età, per quelle prive di determinazioni, si è proposta l'individuazione sulla base di criteri archeologici.

Le incinerazioni rivelano la maggiore variabilità in quanto l'infante può essere dotato di sepoltura autonoma oppure essere ricongiunto a membri del nucleo familiare; in questo caso, il bambino può essere deposto in un ossuario proprio, oppure le ossa di uno o più infanti essere riunite a quelle di un congiunto, alternativamente una donna, un uomo, una coppia, oppure un altro infante (Fig. 4).

Molto differente la situazione delle sepolture rinvenute nei contesti abitativi dalla pedemontana occidentale alla pianura; la documentazione reperibile non è sempre di dettaglio, ma si è comunque formalizzata una tabella (Appendice Fig. 14). Le sepolture andrebbero analizzate in relazione agli ambienti o alle strutture cui sono connesse (a volte il focolare, il pavimento, l'accesso ai diversi vani o i muri divisorii ecc.), ma il campione appare ancora troppo esiguo e documentato in modo diseguale per fornire un panorama affidabile in termini di interpretazione.

I siti sono stati esaminati singolarmente, per cogliere in ogni luogo la relazione tra individui adulti e infantili, e quindi in una visione di insieme per una valutazione di sintesi, utile alla comprensione delle dinamiche territoriali.

### Distribuzione territoriale, cronologia e caratteristiche costanti

In Veneto gli individui infantili sepolti costituiscono ad oggi in media il 22,5%, con cospicue differenziazioni (Fig. 2), dipendenti in alcuni casi da specificità locali, a volte anche imputabili alla qualità del campione.

Nel panorama generale le evidenze meno significative compaiono a nord a Pieve d'Alpago-Pian de la Gnella, nel Veneto orientale (Oderzo e Altino), ma anche a Oppeano ad ovest. Tuttavia la scarsità di dati non sembra rivestire un significato analogo, quindi non andrebbe interpretata soltanto in termini

<sup>10</sup> Per le determinazioni antropologiche, cfr. Gazzo Veronese, Ponte Nuovo, ONISTO, MARSOTTI 2005, pp. 113-121; Montebelluna, ONISTO 2003, pp. 299-313; Altino, ONISTO 1996, pp. 69-70; Padova, RUTA SERAFINI 1990, pp. 143-146; GAMBACURTA 2005, p. 337; GAMBA, GAMBACURTA, RUTA SERAFINI 2014, pp. 223-230; GAMBA, VOLTOLINI 2018, pp. 212-213, tab. 1; Este: BIANCHIN CITTON, GAMBACURTA, RUTA SERAFINI 1998, pp. 36-47; CAPUIS, CHIECO BIANCHI 2006, pp. 401-449; 477-484.



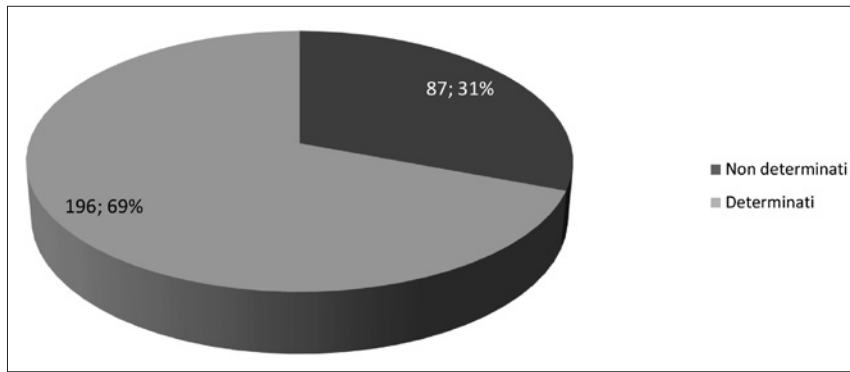


Fig. 3. Rapporto tra individui infantili con e senza determinazioni antropologiche.

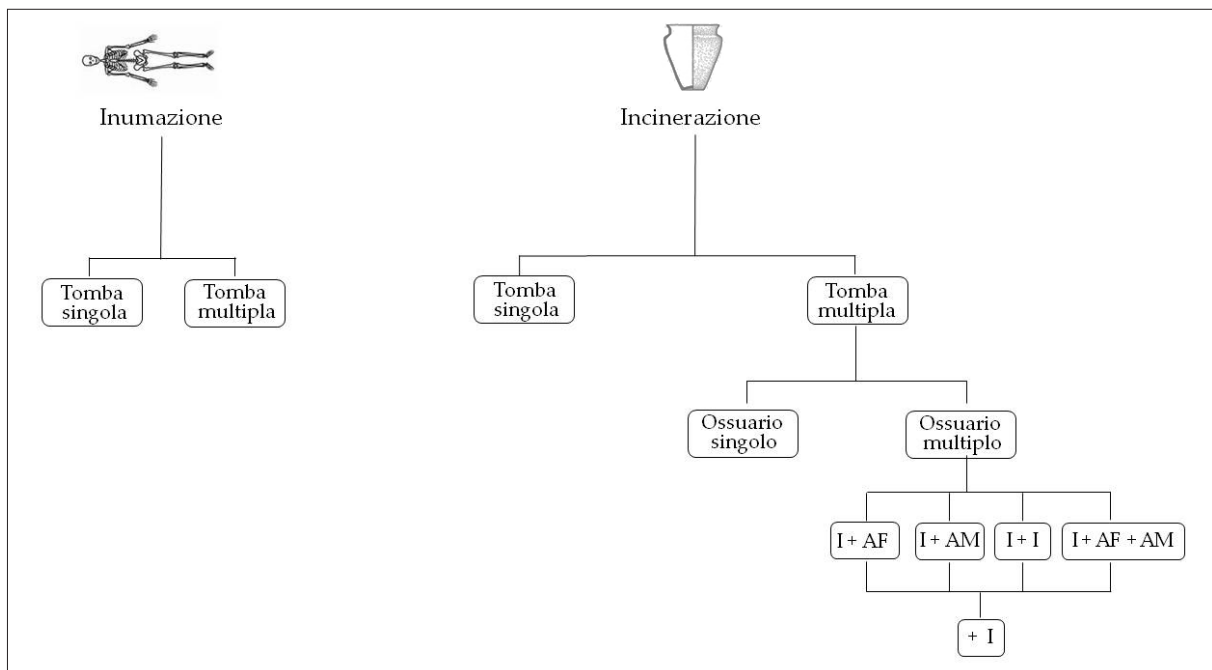


Fig. 4. Schema delle diverse modalità di deposizione delle sepolture infantili, individuali o plurime, ad inumazione e ad incinerazione.

di un accesso limitato alle necropoli. Nel caso di Pieve d'Alpago-Pian de la Gnola, con solo 8 tombe, tutte femminili, ogni considerazione appare poco fondata: questo tratto di necropoli non sembra effettivamente rappresentativo dell'intera comunità, ma piuttosto di un suo settore specializzato. A Oderzo, Altino e Oppeano invece, dove i dati provengono da segmenti di necropoli di una certa entità, il numero relativamente basso di infanti assume una rilevanza maggiore, di cui saranno da valutare le implicazioni. In due siti il dato quantitativo è più rilevante: Mel e Montebelluna, entrambi localizzati lungo la Valle del Piave e con contesti databili tra la fine del IX e il V secolo a.C. Si tratta di centri nodali e strategici per la gestione del territorio, dove l'evoluzione delle dinamiche sociali può essere stata favorita da un certo benessere legato al controllo dei transiti. Più articolato il panorama dei *central places*, dove, a fronte di studi più sistematici, si rilevano numerosi casi, anche differenziati per modalità di deposizione, età e connotazione dei corredi.

Complessivamente dal punto di vista cronologico (Fig. 5), alcune necropoli ben rappresentano i primi secoli dell'età del Ferro, come Gazzo Veronese, Montebelluna e Mel oltre a Este e Padova, mentre altre risultano circoscritte tra la metà del VII e il IV secolo a.C., come Oppeano, Altino e Oderzo. Anche in questa direzione potrebbe essere efficace un approfondimento di indagine, in relazione allo sviluppo della società e alla progressiva articolazione e diversificazione del rituale fu-



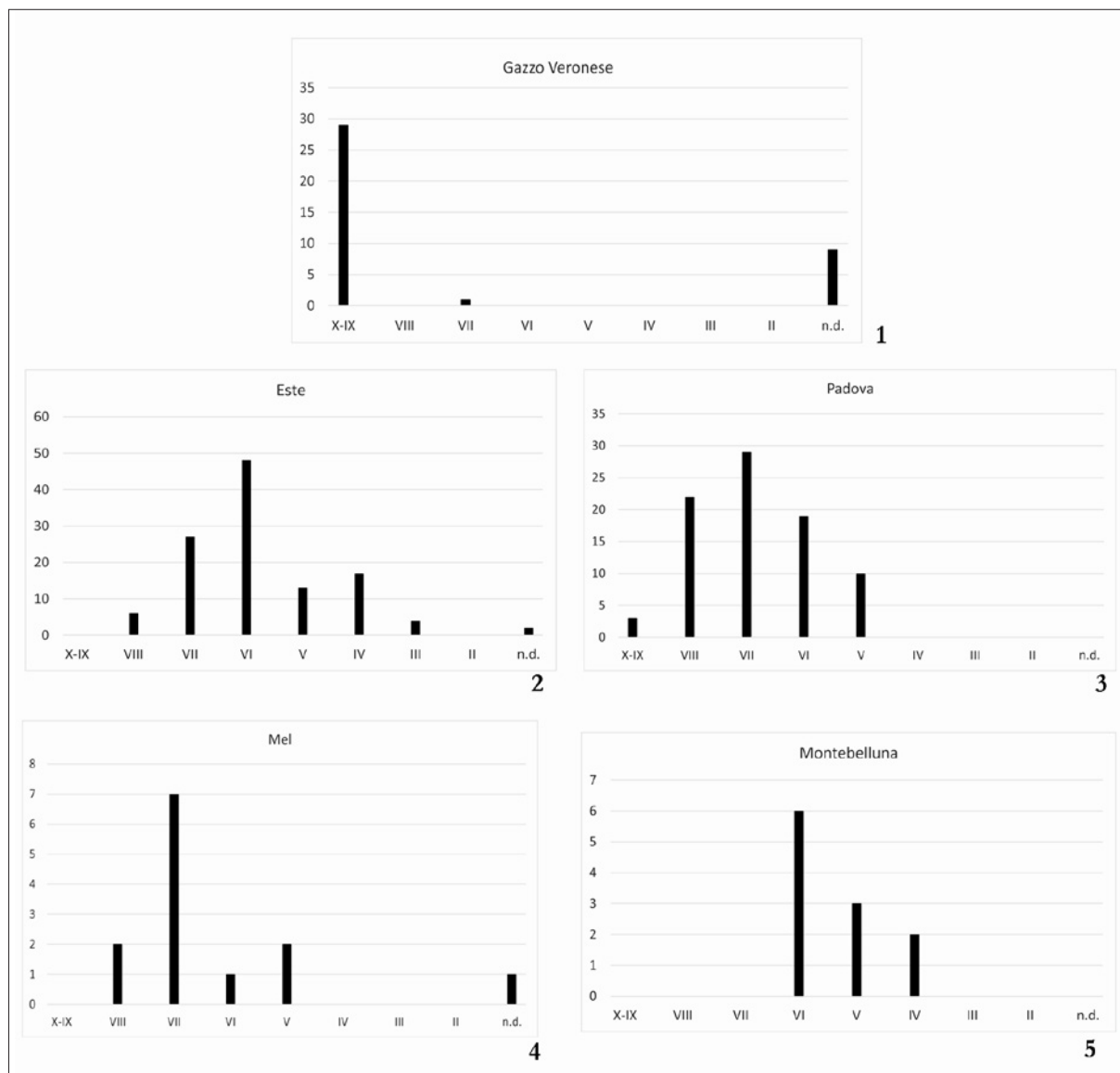


Fig. 5. Istogrammi delle attestazioni di sepolture infantili nei diversi siti, distinte per cronologia: 1. Gazzo Veronese; 2. Este; 3. Padova; 4. Mel; 5. Montebelluna.

nerario. Nelle classi di età, dove rilevate, si nota una prevalenza per i primi anni e per l'età neonatale, né mancano feti, esito di nascite premature. Una possibile correlazione tra età di morte, rituale di deposizione ed eventuale corredo necessita di una più sistematica determinazione antropologica o risulta possibile per siti come Este e Padova, meglio documentati, cui si dedicano alcuni approfondimenti (vedi *infra*).

Le sepolture nei contesti abitativi sembrano apparentemente privilegiare l'ambito della pedemontana, ma i rinvenimenti di Padova e di Altino portano a rivalutare le presenze planiziarie, presupponendo che la distribuzione attuale sia frutto di una documentazione diseguale, più che di una effettiva intenzione o differenziazione diatopica dei rituali<sup>11</sup>. Più affidabile per omogeneità è la preminenza nei secoli più tardi; queste deposizioni si trovano, infatti, in contesti concentrati tra il III e il II-I secolo a.C. Si può rilevare una costante nella classe di età, in quanto si tratta di individui in età neonatale o

<sup>11</sup> Su questa problematica nel mondo italico, cfr. BONGHI JOVINO 2007, anche con considerazioni sul Veneto, pp. 463-464.

morti a seguito di parti prematuri, probabilmente più comuni di quanto lascino trasparire le scoperte. Nel panorama di insieme rivestono senza dubbio interesse anche per il numero dei soggetti coinvolti i rinvenimenti di Monte Castejon di Colognola ai Colli e di Archi di Castelrotto<sup>12</sup>. Nel primo caso i resti di almeno 8 individui infantili (6 neonati e 2 di qualche mese) sono stati rinvenuti disarticolati e sparsi in uno strato di riporto nelle strutture dell'abitato; ad Archi resti ossei pertinenti a non meno di 8 neonati erano allocati in due fossette al di sotto del pavimento della casa preromana. Questi rinvenimenti si distinguono, per lo stato disconnesso e per la parzialità dei distretti anatomici rappresentati, da quelli di Santorso, Padova e Altino, dove i resti appaiono sostanzialmente composti ed in connessione e dove prioritaria appare la stretta relazione con i focolari, i piani pavimentali o le fondazioni murarie degli edifici.

Giovanna Gambacurta

### Padova ed Este: alcuni casi studio

A Padova i nuclei sepolcrali oggi noti sono quattro, ma con situazioni di studio molto diversificate. Ben nota dall'inizio del Novecento la necropoli orientale, soggetta più recentemente a scavi in estensione; la sua edizione sistematica non completa, è comunque abbastanza significativa, soprattutto per le fasi di primo impianto<sup>13</sup>. La necropoli meridionale, di scoperta recente, con più di 600 tombe rappresenta un campione rilevante di cui fino ad oggi sono edite la fase antica e le numerose inumazioni<sup>14</sup>. Non sono qui considerate la piccola necropoli nord-orientale di via Loredan, con scarse informazioni di scavo, e la necropoli suburbana orientale del CUS Piovego della quale si hanno ancora poche notizie<sup>15</sup>. Lo stadio diseguale degli studi comporta un certo sbilanciamento dei numeri delle inumazioni e delle tombe più antiche (IX-VIII secolo a.C.), rivelando un panorama in parte falsato, fattore di cui si terrà conto nelle valutazioni conclusive.

Per Este sono state considerate solo le necropoli settentrionali, con un campione che risulta rappresentativo per numerosità, determinazioni antropologiche e variabilità delle situazioni documentate, anche se ancora relativamente incompleto per l'assenza delle aree funerarie meridionali, edite per raggruppamenti discontinui, meno idonei a fornire un panorama di insieme<sup>16</sup>.

### Le sepolture infantili di Padova

A Padova le sepolture infantili coinvolgono 83 individui in 80 tombe, compresi in un totale di 335 individui, 75 resti di infanti sono stati oggetto di analisi osteologica; le tombe sono distribuite lungo un arco cronologico che va dal IX al primo quarto del V secolo a.C.

Nel settore Emo Capodilista della necropoli meridionale si trova la maggior parte delle attestazioni: 63 individui, con una preponderanza delle inumazioni (54) sulle incinerazioni (9), riflettendo un *trend* inverso rispetto alla situazione più comune nel Veneto, dove predomina il rituale incineratorio. Il cospicuo numero di inumazioni non riguarda peraltro solo le sepolture infantili, ma tutta la necropoli Emo Capodilista, che si distingue proprio per l'elevata percentuale (23%) della scelta inumatoria, il cui significato rimane un problema aperto<sup>17</sup>.

<sup>12</sup> SALZANI 1985, pp. 85-88, figg. 1-4.

<sup>13</sup> La porzione più ampia della necropoli è stata scavata in estensione ma sottoposta a prelevamento delle tombe in casse lignee che sono oggetto di una indagine progressiva in laboratorio da parte dell'Università Ca' Foscari di Venezia, in collaborazione con la SABAP competente, per lo stato dei lavori cfr. GAMBA, GAMBACURTA, RUTA SERAFINI 2014, pp. 15-17.

<sup>14</sup> *Ibid.*; GAMBA, VOLTOLINI 2018.

<sup>15</sup> LEONARDI 2004; GAMBA *et alii* 2013; CUPITÒ, LEONARDI 2015; LEONARDI 2020.

<sup>16</sup> TIRELLI 1984; GREGNANIN 2002-2003; BONDINI 2005 e 2013.

<sup>17</sup> Le inumazioni totali della necropoli sono 156, le incinerazioni 520, cfr. GAMBA, TUZZATO 2008, pp. 59-61; GAMBA, VOLTOLINI 2018, p. 211.

Nelle inumazioni infantili, prevalgono le posizioni in decubito laterale e fetale per individui fino a pochi anni di età mentre, a partire dagli 8-9 anni, diventa più frequente la posizione supina tipica anche degli adulti. Non manca un caso di smembramento (tb. 306) rappresentato dal tronco semi-combusto di un *infans* di età superiore ai 4 anni, depresso in un pozzetto riempito con terra di rogo e frammenti di ceramica, ubicato nei pressi dell'*ustrinum*, ad evocare rituali cruenti forse ricollegabili a forme di pena o sacrificio<sup>18</sup>.

Nella necropoli orientale sono note ad oggi solo 3 sepolture infantili ad inumazione, una delle quali in un contesto rituale ai margini dell'area funeraria; si tratta di un feto o neonato accompagnato da resti animali<sup>19</sup>. In generale, nelle tombe ad inumazione gli elementi di corredo sono tendenzialmente poco frequenti, si contano 5 casi con ornamenti: 4 dalla necropoli meridionale e 1 da quella orientale.

Gli individui infantili incinerati (26) sono attestati nella necropoli orientale di Via Tiepolo-Via San Massimo (17) e in quella meridionale Emo Capodilista (9) mostrando una ampia varietà delle soluzioni deposizionali, sempre comunque dotate di corredo personale. Si distingue un certo numero di tombe autonome destinate ad individui in tenerissima età (9); non mancano casi di riunificazione nella stessa tomba o anche nel medesimo ossuario (16) a riflettere legami familiari differenziati.

Per una migliore rappresentazione di questo articolato panorama, si ritiene utile presentare alcuni casi esemplificativi di sepolture multiple con ossuari condivisi (Emo Capodilista, tomba 178; Tiepolo, tomba 159/1991) e autonomi (Tiepolo, tomba 3/1988), così come di sepolture singole (Emo Capodilista, tomba 502).

La tomba 178 Emo Capodilista<sup>20</sup>, ubicata nel settore sud-occidentale dell'area di scavo e ascrivibile al pieno VIII secolo a.C., pur molto modesta per struttura e composizione del corredo, accoglieva in un unico vaso i resti di tre individui: un infante di circa 6 mesi e due di età compresa tra i 6 e i 7 anni; il corredo era costituito da un'armilla e un *torquis* in tre frammenti, probabilmente corrispondenti al numero degli individui. La situazione stratigrafica non ha rilevato azioni di riapertura, quindi non è possibile dirimere se ci sia stata una progressione nelle deposizioni: la diversa collocazione dei frammenti di *torquis*, due all'interno dell'ossuario e uno sul coperchio, sarebbe compatibile con entrambe le soluzioni. I monili, tipicamente femminili e non combusti, per le loro dimensioni potrebbero rappresentare il dono da parte di una donna adulta, con ogni probabilità la madre, al momento della cerimonia funebre<sup>21</sup>, in questa prospettiva particolare rilievo assume proprio il *torquis*, collana dalla forte valenza identitaria e di rango, simbolicamente ripartita tra i tre piccoli defunti.

Un poco più recente è la tomba 159/1991 di via Tiepolo, databile tra la fine del VI e gli inizi del V secolo a.C., dove in un unico ossuario sono riuniti tre individui, un uomo, una donna e un bambino<sup>22</sup>. La tomba è nota per la presenza di una placca da cintura con figurazione di un uomo alato<sup>23</sup>, ma anche per la complessità del rituale funerario che ha previsto, con l'ultima deposizione, la sostituzione del contenitore precedente, che ospitava gli ossuari della donna e dell'infante. Il ricco corredo personale, depresso con le ossa nell'unico ossuario destinato al ricongiungimento del nucleo familiare, riconduce a tre distinte *parures* tra le quali quella riferibile all'infante mostra una chiara relazione con quella della donna, riproponendo alcuni monili in dimensioni più piccole, così la placca da cintura, una piccola fibula, gli elementi di una collanina, ecc. È evidente in questo caso la volontà di proiettare sull'individuo infantile le prerogative della donna, a rilevare il ruolo e il rango che la piccola era destinata a ricoprire.

<sup>18</sup> GAMBA, VOLTOLINI 2018, pp. 214, 217-220. Sul tema dei sacrifici umani in necropoli cfr. anche DE MIN *et alii* 2005, p. 133.

<sup>19</sup> RUTA SERAFINI, MICHELINI 2013, pp. 1204-1207; 1215-1217.

<sup>20</sup> Per un inquadramento generale della necropoli: RUTA SERAFINI, TUZZATO 2004; GAMBA, TUZZATO 2008; GAMBA, GAMBACURTA, RUTA SERAFINI 2014, pp. 23-27; tab. 1; pp. 77-78; 224.

<sup>21</sup> GAMBACURTA, RUTA SERAFINI 1998b, p. 97.

<sup>22</sup> GAMBACURTA, RUTA SERAFINI 1998a, p. 107, nota 3; GAMBACURTA 2005, p. 337.

<sup>23</sup> CAPUIS, RUTA SERAFINI 2002.

Una soluzione diversa è rappresentata dal caso della tomba in dolio 3/1988 di Via Tiepolo, datata alla seconda metà del VI secolo a.C., contenente due ossuari distinti per due individui<sup>24</sup>. L'analisi della stratigrafia ha individuato un episodio di riapertura con la sostituzione del dolio contenitore. L'ossuario più grande conteneva i resti di una donna adulta, mentre in un'olletta erano state deposte le ossa di un infante<sup>25</sup>. In entrambi, oltre ai resti cremati, oggetti del corredo personale riflettono chiaramente l'età e il genere: grandi fibule e pendagli per la donna, fibulette, un'armilla di piccole dimensioni e un pendaglio per la bambina. La seconda deposizione ha previsto inoltre la sistemazione di un ricco servizio fittile con coppie di oggetti tipologicamente e funzionalmente simili, e di indicatori che rimandano all'attività della tessitura e di cucito inerenti a entrambe come ruolo svolto in vita o come proiezione di una mansione futura.

A questi casi di deposizioni multiple, si affiancano esempi che privilegiano per gli infanti sepolture autonome, a rappresentare una soluzione di maggior prestigio, delineando lo *status* della famiglia o il ruolo in divenire del defunto.

La tomba Emo Capodilista 502, datata alla prima metà dell'VIII secolo a.C., mostra una struttura essenziale, ma un corredo cospicuo nell'ossuario: una fusaiola a vaso, due perline in vetro blu, frammenti di un'armilla a nastro e due pendagli a doppia spirale in bronzo, che denunciano contatti con l'areale balcanico<sup>26</sup>. Le analisi antropologiche hanno identificato un infante di meno di 3 anni il cui genere può essere ipotizzato dalla *parure* femminile<sup>27</sup>, completa della fusaiola allusiva del ruolo di filatrice che la bambina avrebbe raggiunto in seguito. La sepoltura è in stretta relazione con un'altra infantile sottostante, datata tra la fine del IX e l'inizio del VIII secolo a.C.<sup>28</sup>, la cui contiguità rivela un legame probabilmente familiare.

### Le sepolture infantili di Este

Este, con 117 individui infantili in 91 tombe, compresi in un totale di 485 individui, è il sito con il più elevato numero di attestazioni, pur se limitatamente alle necropoli settentrionali; i resti determinati antropologicamente appartengono a 76 individui, il numero degli indeterminati è legato alla mancata conservazione delle ossa combuste o all'incerta attribuzione ai singoli ossuari. Le sepolture si attestano tra l'VIII e il III secolo a.C.

La necropoli di Villa Benvenuti conserva il maggior numero di testimonianze, con 71 infanti; nella Casa di Ricovero sono ad oggi noti 41 individui, mentre da Casa Alfonsi e da Casa Muletti Prosdocimi gli infanti sono rispettivamente 4 e 1.

A Este il rito preferenziale è la cremazione, l'inumazione infatti è rappresentata da tre sole sepolture: una a Villa Benvenuti (tb. 298), dove l'infante giace insieme ad un inumato adulto<sup>29</sup>, e due dalla Casa di Ricovero: un feto all'esterno della tomba di una giovane donna (12/1984), e un bambino di 2 anni nei pressi della tomba plurima 21/1983<sup>30</sup>. Pur nella scarsità dei dati, si può rilevare come questi inumati infantili si trovino in deposizioni non autonome, ma in relazione stretta con adulti, una inumazione e due cremazioni.

Complessivamente, tutti gli infanti cremati sono dotati di corredo personale, a volte prestigioso, a volte modesto; quelli in una tomba a sé stante sono 30, sia con cassetta di pietra sia in strutture più semplici. Nel caso di sepolture multiple, più frequente è l'ossuario autonomo (47), mentre 38 sono i bambini ricongiunti ad altri individui, in 16 casi con una donna, in 13 con altri individui infantili o

<sup>24</sup> RUTA SERAFINI 1990, pp. 47-60.

<sup>25</sup> RUTA SERAFINI 1990, p. 143.

<sup>26</sup> GAMBA, GAMBACURTA, RUTA SERAFINI 2014, pp. 61-64.

<sup>27</sup> *Ibid.*, p. 224, tab. 1.

<sup>28</sup> GAMBA *et alii* 2013, p. 346; GAMBA, GAMBACURTA, RUTA SERAFINI 2014, pp. 51-52.

<sup>29</sup> CAPUIS, CHIECO BIANCHI 2006, pp. 390-393.

<sup>30</sup> BIANCHIN CITTON, GAMBACURTA, RUTA SERAFINI 1998, pp. 150-154; 180-194.

giovani, mentre più rara è la riunione con un uomo (3)<sup>31</sup>. Solo in quattro sepolture, infine, la situazione risulta più articolata con più di tre individui a rappresentare veri e propri nuclei familiari, composti da due adulti (uomo + donna) con due infanti o da una donna adulta con più infanti.

Si presentano alcune situazioni esemplificative del risalto conferito al trattamento funerario degli infanti, fin dalle fasi più antiche della formazione protourbana, attraverso l'articolazione dei corredi e la trasmissione di oggetti "familiari": sepolture multiple con ossuari autonomi e corredi personali redistribuiti (Ricovero 145/1993), forme evidenti di ereditarietà (Ricovero 145/1993 e Benvenuti 126) e infine il caso della commistione di tre individui e dei loro corredi in due ossuari (Ricovero 13/1984).

La tomba Ricovero 145/1993, datata alla seconda metà dell'VIII secolo a.C., consiste in una cassetta litica pertinente ad un esteso tumulo collettivo<sup>32</sup>. Nei due distinti ossuari – un situliforme per la donna ed un piccolo biconico per l'infante – i corredi personali mostrano una composizione significativa: alla donna è destinato soltanto uno spillone, mentre è attribuita all'*infans* una ricca parure composta da tre grandi armille, un anello, tre fusaiole, una fibula con arco zoomorfo e diverse conchiglie, ad identificare un individuo di genere femminile. Per le dimensioni di alcuni monili, si può ipotizzare l'attribuzione o la traslazione degli ornamenti preziosi dalla donna alla bambina, forse con valenza ereditaria, per rimarcare il legame familiare e la trasmissione dei ruoli, dalla madre alla figlia. La progressività delle deposizioni non è sostenuta dalla documentazione stratigrafica, ma una lieve anteriorità del situliforme rispetto al biconico potrebbe indicare la morte in primo luogo della madre, seguita rapidamente dalla bambina.

L'esempio più famoso è rappresentato dalla tomba Benvenuti 126, datata sullo scorcio del VII secolo a.C., nella quale uno degli ossuari, un bicchiere a calice, era contenuto nella celebre situla istoriata<sup>33</sup>, rivestita con un tessuto prezioso decorato con borchiette, dischi di bronzo e perline<sup>34</sup>; nel bicchiere pochi ed esili resti cremati attribuibili ad un infante tra 0 e 3 anni. Facevano parte della sepoltura anche un secondo ossuario, di cui non si sono conservate le ossa combuste, un ricchissimo corredo e relativo servizio fittile con elementi del costume che lasciano ipotizzare la sepoltura di una donna adulta, se non di una coppia<sup>35</sup>. L'esempio non è rilevante solo per la fama della situla, ma, nella prospettiva di questo lavoro, come riferimento per l'identificazione di forme di eredità. Recenti indagini sullo stato della situla hanno, infatti, identificato evidenti tracce d'uso e restauri antichi, confermando che l'oggetto venne utilizzato a lungo prima di essere destinato alla sfera funeraria, giustificando così una datazione più antica di almeno una generazione rispetto alla cronologia della tomba<sup>36</sup>. L'attribuzione ad un individuo in tenera età, forse una bambina, di un vaso di tale prestigio rivela la volontà di manifestare la trasmissione di un rango che l'individuo avrebbe ricoperto in età adulta, come erede di una tradizione familiare principesca. Nel corredo personale, anche due fibule, una con arco configurato a cavallino, tipica per gli individui infantili, e una di grandi dimensioni defunzionalizzata con asportazione della staffa, che potrebbe essere un dono della madre alla figlia, in analogia con la tomba 145/1993 Casa di Ricovero e con quella patavina, 178 Emo Capodilista.

La tomba 13/1984 della necropoli Casa di Ricovero, datata tra la fine del VI e gli inizi del V secolo a.C., documenta la riunificazione delle ossa combuste in due ossuari con i resti di almeno tre individui: un uomo, una donna e un individuo giovane<sup>37</sup>. Un vaso a bicchiere in frammenti in una piccola fossa adiacente alla cassetta rappresenta con ogni probabilità l'ossuario del giovane,

<sup>31</sup> Per due contesti non è stato possibile determinare il sesso dell'individuo adulto (segnato in tabella con n.d.).

<sup>32</sup> BIANCHIN CITTON, GAMBACURTA, RUTA SERAFINI 1998, pp. 103-108.

<sup>33</sup> CAPUIS, CHIECO BIANCHI 2006, pp. 320-331, tavv. 176-186; per una sintesi recente cfr. ZAGHETTO 2017.

<sup>34</sup> Sul tema della vestizione degli ossuari nel Veneto, cfr. da ultimo RUTA SERAFINI, GLEBA 2018.

<sup>35</sup> CAPUIS, CHIECO BIANCHI 2006, pp. 321-330, per le analisi antropologiche, pp. 431-432.

<sup>36</sup> ZAGHETTO 2017, p. 278.

<sup>37</sup> BIANCHIN CITTON, GAMBACURTA, RUTA SERAFINI 1998, pp. 42-44; 155-163.



rimosso alla riapertura per la deposizione dell'uomo, ultimo defunto, che ha comportato la redistribuzione di tutti i resti combusti nei due ossuari, con la finalità di rimarcare il legame familiare tra i tre membri. Tutti sono connotati da una *parure* personale; quella del giovane era composta da una piccola fibula protocertosa e una collana in corallo, pasta vitrea e bronzo, ornamenti spesso associati al genere femminile. L'appartenenza al medesimo nucleo parentelare è rivelata anche da pratiche rituali analoghe come quella di segare i piedi di entrambe le coppe-coperchio delle urne, oltre che dell'ossuario della donna.

Gli esempi di Padova e di Este evidenziano dunque come, all'interno della comunità, fosse centrale il valore del gruppo familiare e, di rimando, l'importanza che alcuni infanti rivestivano in una prospettiva di mantenimento del lignaggio e di trasmissione del rango e del ruolo.

*Fiorenza Bortolami*

## Conclusioni

Nel panorama complessivo sin qui delineato la situazione nel Veneto mostra una cospicua percentuale di sepolture infantili in tutto l'arco cronologico, anche se il numero non corrisponde ad una reale e completa rappresentazione dei defunti subadulti, in quanto la mortalità infantile doveva essere decisamente più elevata<sup>38</sup>. È, pertanto, necessario prefigurare l'esistenza di criteri a garantire un diritto di accesso all'ambito necropolare per gli individui al di sotto di un'età che rimane da precisare, forse con forme di differenziazione legate non solo alle diverse classi di età (da pre-natale/neonatale a infantile o pre-adolescenziale) ma anche allo *status* o alle modalità della morte.

Una situazione del tutto particolare è rappresentata dagli infanti deposti in contesti abitativi che sono in genere individui di età perinatale, facendo presupporre una tale destinazione per nascite premature o morti precocissime. Questa pratica sembra più comune nelle fasi cronologiche tarde, tendenzialmente dal III secolo a.C. in poi; l'ubicazione delle sepolture in corrispondenza di murature interne, destinate alla ripartizione dei vani, a volte per una loro ridefinizione funzionale, fa pensare ad una relazione con ristrutturazioni domestiche, in coincidenza con momenti di crisi e riassetto del nucleo familiare/sociale. L'eccezione rappresentata dalla sepoltura di una giovinetta in età preadolescenziale a Santorso, con adozione di un rito misto di inumazione e parziale incinerazione, apre una prospettiva del tutto differente, che riflette pratiche occasionali e straordinarie, forse di natura sacrificale, documentate oggi più distintamente, non solo nei contesti abitativi, ma anche in settori marginali delle aree funerarie<sup>39</sup>.

Per quanto concerne le necropoli ed in particolare la loro organizzazione topografica, le sepolture infantili non sono concentrate in uno spazio specifico, non si può, dunque, in alcun modo pensare ad una loro liminarietà o ad un segmento di margine loro riservato<sup>40</sup>; condividono piuttosto l'ambito dei raggruppamenti o dei tumuli familiari, spesso gli stessi contenitori e i medesimi ossuari, a testimoniare come prioritaria sia l'esigenza di ribadire il legame del lignaggio. L'ubicazione rispetto a raggruppamenti o a tumuli, sia per le inumazioni che per le incinerazioni, lascia intravedere un'articolazione gerarchica che necessita di un'analisi più sistematica e dettagliata, forse anche di una documentazione più cospicua per essere delineata con una certa affidabilità. Un significato certamente differente deve aver rivestito la scelta di inserire il defunto di età infantile in una sepoltura

<sup>38</sup> MORRIS 1987, pp. 57-62; DRUSINI 1998, pp. 39-40; CHAMBERLAIN 2000, pp. 207-210.

<sup>39</sup> Cfr. per una panoramica sul mondo etrusco e centro-italico, BONGHI JOVINO 2007; per il tema del sacrificio e della pena, BONGHI JOVINO 2018. Nel Veneto, a livello esemplificativo, cfr. Oppeano, via da Vinci-Palù, tomba 31: sepoltura femminile in parte inumata e in parte cremata con un infante cremato, al limite settentrionale della necropoli, GONZATO 2018, pp. 97-100, fig. 6; Padova, necropoli orientale, via S. Eufemia, ambito rituale al margine della necropoli con resti di roghi e deposizioni contestuali di uomini e animali, RUTA SERAFINI, MICHELINI 2013. Su queste problematiche, cfr. anche PEREGO 2014; Peregò *et alii* 2015.

<sup>40</sup> PIERGROSSI, TABOLLI, 2018, p. 18.



familiare con un proprio ossuario o di riunirne i resti nell'ossuario di uno o più congiunti, con azioni di commistione che coinvolgono soggetti diversi (Fig. 4). La sfera personale e privata rappresentata dall'ossuario nella metafora del rituale funerario potrebbe indicare che il ricongiungimento dei resti al suo interno mira a sottolineare di più legami personali e affettivi, mentre la deposizione in un ossuario autonomo starebbe ad indicare un raggiunto *status* di rappresentatività sociale riconosciuto al piccolo defunto. In questa direzione un approfondimento della ricerca, basato su di un'analisi sistematica dei corredi, potrebbe meglio definire un quadro ricco di sfaccettature.

Complessivamente, sembra delinearci una prospettiva nella quale gli infanti e i bambini, se avevano accesso alla cerimonia funebre, condividevano un rituale molto simile a quello degli adulti delle rispettive famiglie, a partire dall'inumazione o dall'incinerazione che poteva poi comportare la commistione dei resti combusti; così per la struttura della tomba e la composizione del corredo, tralasciando, di necessità, quegli aspetti che non lasciano esiti nel record archeologico.

Ad un livello ancora iniziale di questa indagine, non sembrano emergere differenze sostanziali legate all'età per il conferimento di distinzioni quali la tomba o l'ossuario autonomi; anche nella composizione dei corredi i criteri sembrano più dettati dalla volontà di aderire alla tradizione familiare, a volte identificabile in monili o apparati decorativi, che da prescrizioni sociali dettate dall'età del defunto.

Le caratteristiche delineate si riconoscono nelle necropoli venete con una distribuzione territoriale che consente di delineare una progressiva e diatopica articolazione della complessità del rituale funerario: nelle fasi più antiche (IX secolo a.C.), documentate soprattutto a Gazzo Veronese, sono preponderanti le sepolture infantili singole, anche se non mancano casi precoci di riunificazione nella stessa tomba e nel medesimo ossuario, a costituire le radici di una ritualità che andrà esplodendo nell'VIII secolo per diventare poi usuale soprattutto nei *central places* di Este e di Padova in tutte le sue possibili declinazioni. Negli altri siti queste forme di rituale complesso appaiono meno articolate, oltre che più occasionali, forse in relazione a differenti tempi e modalità della trasformazione sociale.

La pluralità, numerica e qualitativa, delle situazioni documentate nei *central places* concorda con i mutamenti in atto nel corso dell'VIII secolo, quando le strutture socio-politiche si avviano ad una incipiente urbanizzazione. L'esibizione e l'affermazione dello *status* di un gruppo familiare e la sua trasmissione ereditaria attraverso le sepolture infantili assumono particolare rilievo nel momento in cui la società "gentilizia", fortemente stratificata, sta completando la transizione verso forme politiche che conducono ad una stabilizzazione dei poteri<sup>41</sup>.

La prosecuzione della ricerca dovrebbe avvalersi di un ampliamento delle determinazioni antropologiche, andando ad estendere e a rafforzare il campione considerato, in correlazione con l'analisi sistematica di dettaglio della composizione dei corredi. La panoramica dei casi di commistione dei resti e dei corredi, delle forme di ereditarietà e delle sepolture con evidenza di beni alloctoni sin qui delineata, può, infine, risultare proficua per selezionare contesti da sottoporre ad indagini sul DNA dei raggruppamenti familiari, oppure ad analisi utili per la determinazione dell'appartenenza o estraneità al nucleo sociale locale, attraverso l'esame degli isotopi dello stronzio e dell'ossigeno, in un'ottica di economia della ricerca che dia modo di non disperdere energie e risorse<sup>42</sup>.

Fiorenza Bortolami, Giovanna Gambacurta

<sup>41</sup> CAPUIS, CHIECO BIANCHI 2006, p. 483; CAPUIS, CHIECO BIANCHI 2013, p. 63.

<sup>42</sup> HARVIG *et alii* 2014; CAVAZZUTTI *et alii* 2019a; CAVAZZUTTI *et alii* 2019b.

**APPENDICE**  
*Fiorenza Bortolami*

Si presentano di seguito le tabelle di raccolta dati delle sepolture infantili, redatte per i singoli siti delle necropoli ed una cumulativa per le sepolture infantili in contesti abitativi del Veneto.

In ogni tabella è stato registrato, oltre alla ubicazione della necropoli, il numero della tomba; nel caso delle sepolture plurime viene indicato accanto al numero di tomba anche il numero dell'ossuario. Segue la datazione, il tipo di rito (C = cremazione; I = inumazione), la categoria (tb. singola = tomba singola; oss. singolo = ossuario singolo in tomba plurima; oss. condiviso = ossuario condiviso in tomba plurima, in quest'ultimo caso sono specificati gli individui (uno o più) con cui è condiviso l'ossuario: A = adulto; I = infans; G = giovane / F = femmina; M = maschio); per le classi di età si intende: Inf = infans quando non è possibile una determinazione più precisa; quando è nota una migliore definizione dell'età, l'intervallo è riportato tra parentesi in anni o mesi (m.). Il trattino – segnala le deposizioni non determinate antropologicamente. L'ultima colonna registra il genere determinato su base archeologica, ove possibile. Tutti i dati che risultano non determinabili, sono qualificati con n.d. = non determinabile.

Nella tabella degli abitati sono registrati: nella prima colonna il luogo di rinvenimento, nella seconda il sito, nella terza la precisa ubicazione rispetto alla struttura; segue il numero degli individui rinvenuti, la datazione, il tipo di rituale (C = cremazione; I = inumazione) e infine l'età.

Fig. 6. Tab. delle sepolture infantili di Este, necropoli settentrionali.

Luogo	Necropoli	Tb.	Datazione	Rito	Categoria	Età (anni)	Genere archeol.
Este	Villa Benvenuti	55	700-675	C	Oss. singolo	-	n.d.
Este	Villa Benvenuti	57	725-675	C	Tb. singola	-	F
Este	Villa Benvenuti	58.18	700-675	C	Oss. singolo	-	n.d.
Este	Villa Benvenuti	60.1	700-675	C	Oss. singolo	-	F
Este	Villa Benvenuti	60.5	700-675	C	Oss. singolo	-	F
Este	Villa Benvenuti	61.6	700-675	C	Oss. singolo	-	n.d.
Este	Villa Benvenuti	67	525-475	C	Tb. singola	-	n.d.
Este	Villa Benvenuti	68	600-675	C	Tb. singola	-	n.d.
Este	Villa Benvenuti	70.5	700-675	C	Oss. singolo	-	n.d.
Este	Villa Benvenuti	71.4	800-775	C	Oss. singolo	-	n.d.
Este	Villa Benvenuti	72.19	700-650	C	Oss. singolo	-	n.d.
Este	Villa Benvenuti	77.1	700-675	C	Oss. condiviso (A F)	Inf (1-3)	F?
Este	Villa Benvenuti	78.17	625-600	C	Oss. singolo	-	F
Este	Villa Benvenuti	79.33	600-575	C	Oss. condiviso (A F)	Inf (2-4)	F
Este	Villa Benvenuti	84.15	675-600	C	Oss. singolo	-	n.d.
Este	Villa Benvenuti	85.1	675-600	C	Oss. condiviso (A F)	Inf (5 m. - 1 a.)	F
Este	Villa Benvenuti	86.10	500-400	C	Oss. singolo	-	n.d.
Este	Villa Benvenuti	87	575-525	C	Tb. singola	-	F
Este	Villa Benvenuti	88	575-525	C	Tb. singola	Inf (1-2)	F
Este	Villa Benvenuti	89.1	675-625	C	Tb. singola	-	n.d.
Este	Villa Benvenuti	90.10	600-500	C	Oss. singolo	-	n.d.
Este	Villa Benvenuti	90.16	600-500	C	Oss. singolo	-	n.d.
Este	Villa Benvenuti	91.17	600-500	C	Oss. condiviso (I)	Inf (1)	n.d.
Este	Villa Benvenuti	91.17	600-500	C	Oss. condiviso (I)	Inf (1)	n.d.
Este	Villa Benvenuti	92.29	525-500	C	Oss. singolo	-	n.d.
Este	Villa Benvenuti	93.7	600-300	C	Oss. condiviso (A)	-	n.d.
Este	Villa Benvenuti	94.24	400-300	C	Oss. singolo	Inf (2-4)	n.d.
Este	Villa Benvenuti	94.27	400-300	C	Oss. singolo	Inf (6 m. - 1.5 a.)	n.d.
Este	Villa Benvenuti	98.1	525-475	C	n.d.	-	F?
Este	Villa Benvenuti	98.31	525-475	C	Oss. singolo	-	n.d.
Este	Villa Benvenuti	99.1	600-500	C	Oss. condiviso (A F)	Inf	F
Este	Villa Benvenuti	100	600-500	C	Tb. singola	-	n.d.
Este	Villa Benvenuti	101.1	600-500	C	Oss. condiviso (A F)	Inf (4-7)	n.d.
Este	Villa Benvenuti	103.5	600-500	C	Oss. singolo	Inf (9 m. - 1 a.)	n.d.
Este	Villa Benvenuti	105.1	600-500	C	Oss. singolo	Inf (7-9)	F
Este	Villa Benvenuti	105.19	600-500	C	Oss. singolo	-	n.d.
Este	Villa Benvenuti	108.1	525 - 450	C	Oss. singolo	-	n.d.
Este	Villa Benvenuti	109	425-375	C	Tb. singola	-	n.d.
Este	Villa Benvenuti	110.9	425-375	C	Oss. condiviso (I)	Inf (7)	F
Este	Villa Benvenuti	110.9	425-375	C	Oss. condiviso (I)	Inf	n.d.
Este	Villa Benvenuti	110.19	425-375	C	Oss. singolo	Inf (0 - 6 m.)	F
Este	Villa Benvenuti	112.1	525-475	C	Oss. condiviso (A F)	Inf	n.d.

*segue*

Este	Villa Benvenuti	112.6	525-475	C	Oss. singolo	Inf (12 - 18 m.)	n.d.
Este	Villa Benvenuti	113.3	600-575	C	Oss. singolo	-	n.d.
Este	Villa Benvenuti	115.1	350-300	C	Oss. condiviso (A F)	-	n.d.
Este	Villa Benvenuti	115.16	350	C	Oss. condiviso (A F)	-	n.d.
Este	Villa Benvenuti	116.1	300	C	Oss. singolo	Inf (0 - 6 m.)	n.d.
Este	Villa Benvenuti	116.12	400-350	C	Oss. singolo	Inf (0 - 6 m.)	n.d.
Este	Villa Benvenuti	118.1	350-200	C	Oss. singolo	-	n.d.
Este	Villa Benvenuti	124.3	575-525	C	Oss. condiviso (A M)	Inf (5-6)	n.d.
Este	Villa Benvenuti	124.7	575-525	C	Oss. condiviso (A F)	Inf (4-6)	n.d.
Este	Villa Benvenuti	126	625-600	C	Oss. singolo	Inf (1-3)	F
Este	Villa Benvenuti	275	625-575	C	Tb. singola	Inf (3-6)	F
Este	Villa Benvenuti	276	625-575	C	Tb. singola	-	n.d.
Este	Villa Benvenuti	277	625-575	C	Oss. condiviso (A F + I)	Inf (> 5)	n.d.
Este	Villa Benvenuti	277	625-575	C	Oss. condiviso (A F + I)	Inf (> 5)	n.d.
Este	Villa Benvenuti	278.38	675-625	C	Oss. Singolo	Inf (6-7)	n.d.
Este	Villa Benvenuti	281	625-575	C	Tb. singola	Inf (0-2)	n.d.
Este	Villa Benvenuti	282	700-675	C	Tb. singola	Inf (4-6)	n.d.
Este	Villa Benvenuti	286	725-675	C	Tb. singola	Inf (7-8)	F
Este	Villa Benvenuti	291	600-575	C	Tb. singola	Inf (7-8)	n.d.
Este	Villa Benvenuti	294	575-525	C	Tb. singola	-	n.d.
Este	Villa Benvenuti	295.1	675-575	C	Oss. condiviso (2A + I)	Inf	F?
Este	Villa Benvenuti	295.1	675-575	C	Oss. condiviso (2A + I)	Inf	F?
Este	Villa Benvenuti	296.1	550-500	C	Oss. condiviso (A F)	Inf (5-7)	n.d.
Este	Villa Benvenuti	296.16	550-500	C	Oss. condiviso (A F)	-	F
Este	Villa Benvenuti	297.1	400-300	C	Oss. condiviso (A F)	Inf (4-6)	n.d.
Este	Villa Benvenuti	297.9	300-200	C	Oss. singolo	Inf (0-6 m.)	n.d.
Este	Villa Benvenuti	297.13	300-200	C	Oss. singolo	Inf (0-6 m.)	n.d.
Este	Villa Benvenuti	298	500-300	I	Tb. plurima (A F)	-	F
Este	Villa Benvenuti	1 1987	600-500	C	Oss. singolo	Inf (7-14)	n.d.
Este	Casa di Ricovero	127.1	800-775	C	Oss. condiviso (I)	Inf (18-24 m.)	F?
Este	Casa di Ricovero	127.1	800-775	C	Oss. condiviso (I)	Inf (4-6)	F?
Este	Casa di Ricovero	139	800-700	C	Oss. condiviso (A F)	Inf (2-3)	F?
Este	Casa di Ricovero	144.1	700-675	C	Oss. singolo	Inf (5-6)	n.d.
Este	Casa di Ricovero	149.1	700-600	C	Oss. condiviso (G)	Inf (< 7)	n.d.
Este	Casa di Ricovero	156	700-600	C	Tb. singola	Inf (< 7)	F
Este	Casa di Ricovero	160.3	700-600	C	Oss. singolo	Inf (8-10)	n.d.
Este	Casa di Ricovero	160.5	700-600	C	Oss. singolo	Inf (8-10)	n.d.
Este	Casa di Ricovero	164	700-600	C	Tb. singola	Inf (8-10)	n.d.
Este	Casa di Ricovero	165	700-600	C	Tb. singola	Inf (5-10)	n.d.
Este	Casa di Ricovero	172	600-550	C	Tb. singola	Inf	n.d.
Este	Casa di Ricovero	173.1	625-575	C	Oss. condiviso (I)	Inf (3-4)	F
Este	Casa di Ricovero	173.1	625-575	C	Oss. condiviso (I)	Inf	F
Este	Casa di Ricovero	180.1	525-500	C	Oss. singolo	Inf (1-2)	n.d.
Este	Casa di Ricovero	180.3	525-500	C	Oss. condiviso (A F)	Inf (> 7)	n.d.
Este	Casa di Ricovero	186	650-600	C	Tb. singola	Inf (> 7)	n.d.
Este	Casa di Ricovero	189.5	600-500	C	Oss. singolo	Inf (3-4)	F
Este	Casa di Ricovero	193	625-575	C	Tb. singola	Inf (4-6)	n.d.
Este	Casa di Ricovero	196	600-550	C	Tb. singola	-	n.d.
Este	Casa di Ricovero	199.9	575-525	C	Oss. condiviso (A F)	Inf (3-4)	F
Este	Casa di Ricovero	200.1	600-500	C	Oss. condiviso (I)	Inf	F?
Este	Casa di Ricovero	200.1	600-500	C	Oss. condiviso (I)	Inf (0-7)	F?
Este	Casa di Ricovero	210	600-500	C	Tb. singola	Inf (6-7)	F
Este	Casa di Ricovero	212	525-450	C	Oss. condiviso (A M)	Inf (< 7)	F
Este	Casa di Ricovero	225.1	575-525	C	Oss. condiviso (I)	Inf (10-12)	F?/M?
Este	Casa di Ricovero	225.1	575-525	C	Oss. condiviso (I)	Inf (2-3 anni)	F?/M?
Este	Casa di Ricovero	226.1	350	C	Oss. condiviso (A F)	Inf (< 7)	n.d.
Este	Casa di Ricovero	226.3	350	C	Oss. singolo	Inf (1-2)	n.d.
Este	Casa di Ricovero	233.16	625-550	C	Oss. singolo	Inf (4-5)	n.d.
Este	Casa di Ricovero	233.21	625-550	C	Oss. singolo	Inf (4-5)	n.d.
Este	Casa di Ricovero 83-93	145.4	750-700	C	Oss. singolo	Inf (< 7)	F
Este	Casa di Ricovero 83-93	153.1	750	C	Tb. singola	Inf (1 +/- 4 m.)	F
Este	Casa di Ricovero 83-93	19.6	625-575	C	Oss. singolo	Inf (> 7)	F
Este	Casa di Ricovero 83-93	127.8	550	C	Oss. singolo	Inf (< 7)	F
Este	Casa di Ricovero 83-93	c/o 12	525-500	I	Tb. singola	Feto	n.d.
Este	Casa di Ricovero 83-93	13.6	525-475	C	Oss. condiviso (A M)	Inf (> 7)	n.d.
Este	Casa di Ricovero 83-93	21.1	425-350	C	Oss. singolo	Inf	n.d.
Este	Casa di Ricovero 83-93	21.6	425-350	C	Oss. singolo	Inf (< 7)	F
Este	Casa di Ricovero 83-93	18.10	400-350	C	Oss. condiviso (A n.d.)	Inf (4-5)	n.d.
Este	Casa di Ricovero 83-93	126.6	425-400	C	Oss. singolo	Inf (7 +/- 24 m.)	F
Este	Casa di Ricovero 83-93	c/o 21	400 - 350 ?	I	Tb. singola	Inf (2)	n.d.
Este	Casa Muletti Prosdocimi	258	450	C	Tb. singola	-	F?
Este	Casa Alfonsi	7	525-450	C	Tb. singola	-	F?
Este	Casa Alfonsi	13.27	575-525	C	Oss. singolo	-	n.d.
Este	Casa Alfonsi	16	450-350	C	Tb. singola	-	F
Este	Casa Alfonsi	28	525-450	C	Tb. singola	-	n.d.



Fig. 7. Tab. delle sepolture infantili di Padova, necropoli meridionali e orientali.

Luogo	Necropoli	Tb.	Datazione	Rito	Categoria	Età (anni)	Genere archeol.
Padova	Emo Capodilista	613	900 - 800	I	Tb. singola	Inf (8-12)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	552	900 - 850	C	Tb. singola	Inf (2)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	503	825 - 800	C	Tb. singola	Inf	n.d.
Padova	Emo Capodilista	502	800 - 750	C	Tb. singola	Inf	F
Padova	Emo Capodilista	569	800 - 750	I	Tb. singola	Inf (11 +/- 30 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	178	750	C	Oss. condiviso (3 I)	Inf (6 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	178	750	C	Oss. condiviso (3 I)	Inf (6)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	178	750	C	Oss. condiviso (3 I)	Inf (7)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	551	750	C	Oss. condiviso (A M + A F)	Inf	n.d.
Padova	Emo Capodilista	581	750	C	Oss. condiviso (A M + G n.d.)	Inf	F
Padova	Emo Capodilista	394	750 - 675	I	Tb. singola	Inf (< 2)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	401	750 - 675	I	Tb. singola	Inf (9 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	329	750 - 675	I	Tb. singola	Inf (10 +/- m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	414	750 - 675	I	Tb. singola	Inf (0-5 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	459	750 - 675	I	Tb. singola	Inf (+/- 2 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	479	750 - 675	I	Tb. singola	Inf (0-5 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	496	750 - 675	I	Tb. singola	Inf (0-5 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	561	750 - 675	I	Tb. singola	Inf (9 +/- 24 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	598	750 - 675	I	Tb. singola	Inf (0-5 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	606	750 - 675	I	Tb. singola	Inf (< 2 anni)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	622	750 - 675	I	Tb. singola	Inf (0-5 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	650	750 - 675	I	Tb. singola	Inf (9,5-12,5 anni)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	692	750 - 675	I	Tb. singola	Inf (6 +/- 3 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	90	650	I	Tb. singola	Inf (0-2 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	96	650	I	Tb. singola	Inf (0-5 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	219	650	I	Tb. singola	Inf (+/- 18 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	424	650	I	Tb. singola	Inf (0-5 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	427	650	I	Tb. singola	Inf (10 +/- 30 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	428	650	I	Tb. singola	Feto	n.d.
Padova	Emo Capodilista	481	650	I	Tb. singola	Inf (0-5 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	482	650	I	Tb. singola	Inf (0-5 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	545	650	I	Tb. singola	Inf (10 +/- 4 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	566	650	I	Tb. singola	Inf (0-5 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	573	650	I	Tb. singola	Inf (0-5 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	589	650	I	Tb. singola	Inf (2 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	592	650	I	Tb. singola	Inf (< 2)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	593	650	I	Tb. singola	Inf (6 +/- 24 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	628	650	I	Tb. singola	Inf (4 +/- 6 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	637	650	I	Tb. singola	Inf (0-5 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	668	650	I	Tb. singola	Inf (0-5 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	132	650 - 575	I	Tb. singola	Inf (5)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	241	650 - 575	I	Tb. singola	Inf (2 +/- 8 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	254	650 - 575	I	Tb. singola	Inf (0-5 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	306	650 - 575	I	Tb. singola	Inf (4-18)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	312	650 - 575	I	Tb. singola	Inf (4-6 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	358	650 - 575	I	Tb. singola	Inf (0-5 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	400	650 - 575	I	Tb. singola	Inf (1 +/- 4 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	585	650 - 575	I	Tb. singola	Inf (2 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	171	600 - 550	I	Tb. singola	Inf (2 +/- 6 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	183	600 - 550	I	Tb. singola	Inf (+/- 2 m.)	F
Padova	Emo Capodilista	271	600 - 550	I	Tb. singola	Inf (2 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	303b	600 - 550	I	Tb. singola	Inf (0-5 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	390	600 - 550	I	Tb. singola	Inf (0-5 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	65	550 - 450	I	Tb. singola	Inf (0-5 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	70	550 - 450	I	Tb. singola	Inf	n.d.
Padova	Emo Capodilista	127	550 - 450	I	Tb. singola	Inf (< 1)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	128	550 - 450	I	Tb. singola	Inf (0-5 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	135	550 - 450	I	Tb. singola	Inf (0-5 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	150	550 - 450	I	Tb. singola	Inf (7-8)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	153	550 - 450	I	Tb. singola	Inf (0-5 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	157	550 - 450	I	Tb. singola	Inf (< 2)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	199	550 - 450	I	Tb. singola	Inf (2 +/- 6 m.)	n.d.
Padova	Emo Capodilista	318	650 - 625	C	Oss. singolo	-	F
Padova	via Tiepolo	313A	800 - 775	C	Oss. condiviso (A F)	Inf (4)	n.d.
Padova	via Tiepolo	253B	775 - 725	C	Oss. condiviso (A F)	Inf (5 +/- 16 m.)	F
Padova	via Tiepolo	329	725 - 675	C	Tb. singola	Inf (4)	n.d.
Padova	via Tiepolo	253A	700 - 675	C	Tb. singola	Inf (12-14)	n.d.
Padova	via Tiepolo	3.36	550	C	Oss. singolo	Inf (< 7)	F

segue

Padova	via Tiepolo	6.8	600 - 550	C	Oss. condiviso (I)	Inf (< 7)	F
Padova	via Tiepolo	6.8	600 - 550	C	Oss. condiviso (I)	Inf (< 7)	F
Padova	via Tiepolo	12.9	600 - 550	C	Oss. singolo	Inf (< 7)	n.d.
Padova	via Tiepolo	20	550	C	Tb. singola	Inf (< 7)	M?
Padova	via Tiepolo	21	550	C	Tb. singola	Inf (< 7)	n.d.
Padova	via Tiepolo	22	600 - 500	I	Tb. singola	Feto	n.d.
Padova	via Tiepolo	25	600 - 500	I	Tb. singola	Inf (< 6 m.)	n.d.
Padova	via Tiepolo	45	550 - 525	C	Oss. singolo	-	n.d.
Padova	via Tiepolo	49	575 - 550	C	Oss. condiviso (A M)	-	n.d.
Padova	via Tiepolo	50	550 - 525	C	Tb. singola	-	F
Padova	via Tiepolo	96	575 - 550	C	Tb. singola	-	n.d.
Padova	via Tiepolo	159	525 - 475	C	Oss. condiviso (A M + A F)	-	F
Padova	via S. Massimo	31	550	C	Oss. condiviso (A F)	-	n.d.
Padova	via S. Massimo 1967	10	725 - 675	C	n.d.	-	F
Padova	via S. Eufemia	c/o 1076	575 - 550	I	Tb. singola	Feto	n.d.

Fig. 8. Tab. delle sepolture infantili di Mel.

Luogo	Necropoli	Tb.	Datazione	Rito	Categoria	Età (anni)	Genere archeol.
Mel	Mel necropoli	0	700 - 600	C	Tb. singola	-	n.d.
Mel	Mel necropoli	3	n.d.	C	Tb. singola	-	n.d.
Mel	Mel necropoli	4	525 - 450	C	Tb. singola	-	F
Mel	Mel necropoli	7	700 - 650	C	Tb. singola	-	n.d.
Mel	Mel necropoli	28	700 - 500	C	Tb. singola	-	F?
Mel	Mel necropoli	29	800 - 700	C	Tb. singola	-	n.d.
Mel	Mel necropoli	34	700 - 650	C	Oss. condiviso (A F)	-	n.d.
Mel	Mel necropoli	38	500 - 400	C	Oss. singolo	-	F
Mel	Mel necropoli	40	800 - 600	C	Tb. singola	-	F
Mel	Mel necropoli	45	700 - 600	C	Tb. singola	-	n.d.
Mel	Mel necropoli	47	450	C	Tb. singola	-	F
Mel	Mel necropoli	63	700 - 675	C	Tb. singola	-	n.d.
Mel	Mel necropoli	74	650 - 575	C	Tb. singola	-	M?

Fig. 9. Tab. delle sepolture infantili di Montebelluna, necropoli di Posmon e Santa Maria in Colle.

Luogo	Necropoli	Tb.	Datazione	Rito	Categoria	Età (anni)	Genere archeol.
Montebelluna	S. Maria in Colle	7	625 - 575	C	Tb. singola	-	n.d.
Montebelluna	S. Maria in Colle	4	550	C	Oss. condiviso (A F)	-	n.d.
Montebelluna	Posmon	44	625 - 575	C	Tb. singola	-	n.d.
Montebelluna	Posmon	27	600 - 575	C	Oss. singolo	Inf (4 - 7)	n.d.
Montebelluna	Posmon	40	550 - 500	C	Tb. singola	-	n.d.
Montebelluna	Posmon	39.1	550 - 450	C	Oss. singolo	-	n.d.
Montebelluna	Posmon	39.2	550 - 450	C	Oss. singolo	-	n.d.
Montebelluna	Posmon	26	425 - 375	C	Oss. condiviso (A F?)	-	n.d.
Montebelluna	Posmon	33	425 - 375	C	Tb. singola	Inf (4-7)	n.d.
Montebelluna	Posmon	162	600 - 500	C	Oss. singolo	Inf (7-14)	F
Montebelluna	Posmon	141	550 - 450	C	Oss. condiviso (A F)	Inf	M

Fig. 10. Tab. delle sepolture infantili di Altino, necropoli settentrionali e occidentali.

Luogo	Necropoli	Tb.	Datazione	Rito	Categoria	Età (anni)	Genere archeol.
Altino	Fornasotti	3	525 - 475	C	Tb. singola	Inf	F
Altino	Fornasotti	2	450	C	Oss. condiviso (A F)	-	F
Altino	Fornasotti	1	200 - 100	C	Oss. singolo	-	n.d.
Altino	Fornasotti	13	500 - 400	C	Oss. singolo	-	F
Altino	Albertini	9	500 - 400	C	Oss. singolo	-	n.d.



Fig. 11. Tab. delle sepolture infantili di Oderzo, necropoli meridionali.

Luogo	Necropoli	Tb.	Datazione	Rito	Categoria	Età (anni)	Genere archeol.
Oderzo	Via Garibaldi	6	700 - 500	C	Tb. singola	-	F
Oderzo	Via Garibaldi	5	700 - 500	I	Tb. plurima (A)	Feto	n.d.
Oderzo	Opera Pia Moro	5	500 - 400	C	Tb. singola	-	F
Oderzo	Opera Pia Moro	22	425 - 375	C	Oss. condiviso (A M)	-	F
Oderzo	Opera Pia Moro	32	525 - 475	C	Tb. singola	-	F?
Oderzo	Opera Pia Moro	46.1	525 - 475	C	Oss. singolo	-	F
Oderzo	Opera Pia Moro	46.10	525 - 475	C	Oss. singolo	-	n.d.
Oderzo	Opera Pia Moro	66	425 - 375	C	Tb. singola	-	n.d.

Fig. 12. Tab. delle sepolture infantili di Oppeano, necropoli meridionale di Ca' del Ferro.

Luogo	Necropoli	Tb.	Datazione	Rito	Categoria	Età (anni)	Genere archeol.
Oppeano	Ca' del Ferro 1951-52, s. I	4	575 - 525	C	Tb. singola	-	n.d.
Oppeano	Ca' del Ferro 1951-52, s. I	9	625 - 575	C	Tb. singola	-	F
Oppeano	Ca' del Ferro 1951-52, s. I	19	625 - 575	C	Tb. singola	-	n.d.
Oppeano	Ca' del Ferro 1951-52, s. I	20	575 - 475	C	Tb. singola	-	n.d.
Oppeano	Ca' del Ferro 1951-52, s. I	22	450 - 400	C	Tb. singola	-	F
Oppeano	Ca' del Ferro 1971, s. III	9	600 - 400	C	Tb. singola	-	n.d.
Oppeano	Ca' del Ferro 1971, s. III	10	550	C	Tb. singola	-	M

Fig. 13. Tab. delle sepolture infantili di Gazzo Veronese, necropoli di Ponte Nuovo e Colombara.

Luogo	Necropoli	Tb.	Datazione	Rito	Categoria	Età (anni)	Genere archeol.
Gazzo Veronese	Colombara	13	1000 - 800	C	Tb. singola	Inf (8-14)	F
Gazzo Veronese	Colombara	24_1-2	650	C	Tb. singola	Inf (0-7)	n.d.
Gazzo Veronese	Colombara	33_2	-	C	Tb. singola	Inf (0-7)	n.d.
Gazzo Veronese	Colombara	34	900 - 850	C	Tb. singola	Inf (0-7)	F?
Gazzo Veronese	Colombara	39	1000 - 900	C	Oss. condiviso (A F)	Inf (0-7)	F
Gazzo Veronese	Colombara	41_B	900 - 850	C	Oss. singolo	Inf (0-7)	M
Gazzo Veronese	Colombara	56	900 - 850	C	Tb. singola	Inf (2-4)	F
Gazzo Veronese	Colombara	69	925 - 800	C	Tb. singola	Inf (8-14)	F
Gazzo Veronese	Colombara	74	900 - 850	C	Tb. singola	Inf (8-14)	M
Gazzo Veronese	Colombara	77	900 - 800	C	Tb. singola	Inf (0-7)	F
Gazzo Veronese	Colombara	80	925 - 800	C	Tb. singola	Inf (8-14)	n.d.
Gazzo Veronese	Colombara	94_1	900 - 800	C	Tb. singola	Inf (0-7)	M
Gazzo Veronese	Colombara	96	900 - 800	C	Tb. singola	Inf (8-14)	F
Gazzo Veronese	Colombara	112	-	C	Tb. singola	Inf (0-7)	n.d.
Gazzo Veronese	Colombara	119	900 - 800	C	Tb. singola	Inf (0-7)	n.d.
Gazzo Veronese	Colombara	125	925 - 800	C	Oss. condiviso (A F)	Inf (0-7)	F
Gazzo Veronese	Colombara	126	925 - 800	C	Tb. singola	Inf (0-7)	n.d.
Gazzo Veronese	Colombara	134	900 - 800	C	Tb. singola	Inf (0-7)	M
Gazzo Veronese	Colombara	139	1000 - 900	C	Oss. condiviso (A M? - A F?)	Inf (3-5)	M
Gazzo Veronese	Colombara	150	-	C	Oss. condiviso (A M)	Inf (0-7)	n.d.
Gazzo Veronese	Colombara	157	-	C	Tb. singola	Inf (0-7)	F
Gazzo Veronese	Colombara	165	925 - 800	C	Tb. singola	Inf (0-7)	n.d.
Gazzo Veronese	Colombara	170	900 - 800	C	Oss. condiviso (A F)	Inf (0-7)	F
Gazzo Veronese	Ponte Nuovo	21	-	C	Oss. singolo (deperibile?)	Inf	F
Gazzo Veronese	Ponte Nuovo	23	-	C	Tb. singola	Inf (4)	F
Gazzo Veronese	Ponte Nuovo	29	925 - 800	C	Tb. singola	Inf	n.d.
Gazzo Veronese	Ponte Nuovo	31	925 - 800	C	Tb. singola	Inf (<= 4)	n.d.
Gazzo Veronese	Ponte Nuovo	33	900 - 800	C	Oss. condiviso (A F)	Inf	F?
Gazzo Veronese	Ponte Nuovo	41	-	C	Tb. singola	Inf	n.d.
Gazzo Veronese	Ponte Nuovo	42 A + B	900 - 800	C	Oss. singolo	Inf	n.d.
Gazzo Veronese	Ponte Nuovo	44	925 - 800	C	Tb. singola	Inf	n.d.
Gazzo Veronese	Ponte Nuovo	45	-	I	Tb. singola	Inf	n.d.
Gazzo Veronese	Ponte Nuovo	50 A + B	925 - 800	C	Oss. condiviso (A M)	Inf	n.d.
Gazzo Veronese	Ponte Nuovo	51	925 - 800	C	Oss. condiviso (A F)	Inf	n.d.
Gazzo Veronese	Ponte Nuovo	57 A + C	900 - 800	C	Oss. singolo	Inf	n.d.
Gazzo Veronese	Ponte Nuovo	60	-	C	Tb. singola	Inf (< 1)	n.d.
Gazzo Veronese	Ponte Nuovo	71 A + B	900 - 800	C	Oss. condiviso (A M)	Inf	n.d.
Gazzo Veronese	Ponte Nuovo	72 A + B	925 - 800	C	Oss. condiviso (A M - A F)	Inf	n.d.
Gazzo Veronese	Ponte Nuovo	80	925 - 800	C	Oss. singolo (deperibile?)	Inf	n.d.



Fig. 14. Tab. delle sepolture infantili negli abitati del Veneto preromano.

Luogo	Sito	Ubicazione	N. individui	Datazione	Rito	Età (anni)
Santorso	Area PEEP - settore $\beta$	Vano B	1	250 - 200	I + C	Inf (6-12)
Santorso	Area PEEP - settore $\beta$	Presso muro W	1	300 - 200?	I	Inf
Santorso	Area PEEP - settore $\beta$	Presso muro G	2	300 - 200?	I	Inf
Colognola ai Colli	Monte Castejon	Strato di riporto	8	400 -200	I	6 Inf neonati 2 Inf (< 1)
Archi di Castelrotto	-	Sotto pavimento	8	400 -200	I	Neonati
Padova	Palazzo Zabarella	Presso focolare	1	450	I	Neonato
Padova	Palazzo Zabarella	Al centro della struttura sotto il pavimento	2	425 - 375	I	Neonati
Padova	ex-Pilsen	Sotto pavimento	2	225 -100	I	Inf (< = 1)
Padova	ex-Pilsen	Sotto pavimento	1	200 - 100	I	Neonato
Altino	Capannone del Latte	Fondazione muraria	1	300 -100	I	Feto

### Riferimenti bibliografici

- BACVAROV 2008 = K. BACVAROV (ed.), *Babies Reborn: Infant/Child Burials in Pre-and Protohistory*, in «BARIntSer» 819, 2008.
- BALISTA *et alii* 1985 = C. BALISTA, A. BRUTTOMESSO, M. GAMBA, E. GERHARDINGER, N. PANOZZO, A. RUTA SERAFINI, S. TUZZATO, *Santorso (VI): osservazioni stratigrafiche ed interpretative sullo scavo 1982*, in «Quaderni di Archeologia del Veneto» I, pp. 69-99.
- BALISTA *et alii* 1988 = C. BALISTA, A. DRUSINI, M. RIPPA BONATI, A. RUTA SERAFINI, *I resti umani cremati della necropoli Ricovero di Este: metodi di studio e prospettive*, in «Quaderni di Archeologia del Veneto» IV, pp. 267-286.
- BALISTA, RUTA SERAFINI 1989 = C. BALISTA, A. RUTA SERAFINI, *Percorsi di indagine analitica di una struttura plurifunzionale della II età del Ferro a Santorso (VI)*, in «Origini» 14, 1989, pp. 141-174.
- BAXTER 2005 = J.E. BAXTER, *The archaeology of childhood. Children, gender and material culture*, Lanham 2005.
- BAXTER, ELLIS 2018 = J.E. BAXTER, M.B. ELLIS (eds.), *Nineteenth Century Childhoods in Interdisciplinary and International Perspectives*, in «Childhood in the Past Monograph Series» 6, 2018.
- BEAUMONT *et alii* c.s. = L. BEAUMONT, M. DILLON, N. HARRINGTON (eds.), *Children in Antiquity. Perspective and Experiences of Childhood in the Ancient Mediterranean*, London-New York, in corso di stampa.
- BIANCHIN CITTON, GAMBACURTA, RUTA SERAFINI 1998 = E. BIANCHIN CITTON, G. GAMBACURTA, A. RUTA SERAFINI (a c.), ... «*presso l'Adige ridente*». *Recenti rinvenimenti archeologici da Este a Montagnana* (Catalogo della Mostra, Este 1998), Padova 1998.
- BIETTI SESTIERI 1992 = A.M. BIETTI SESTIERI (a c.), *La necropoli laziale di Osteria dell'Osa*, Roma 1992.
- BONDINI 2005 = A. BONDINI, *Le necropoli di Este tra IV e II sec. a.C.: i corredi dello scavo 2001/2002 in via Versori (ex fondo Capodaglio)*, in «Ocnus» 13, 2005, pp. 45-87.
- BONDINI 2013 = A. BONDINI, *Il "IV Periodo atestino": i corredi funerari di Este e dell'area euganea tra IV e II sec. a.C.*, in «Padusa» 49, 2013, pp. 113-157.
- BONGHI JOVINO 2007 = M. BONGHI JOVINO, *A proposito di sacrifici umani e rituali sacri in area mediterranea (Tarquinia) e sepolture in abitato (Italia centro-settentrionale)*, «AnnFaina» 14, 2007, pp. 455-475.
- BONGHI JOVINO 2018 = M. BONGHI JOVINO, *Defunti atipici tra archeologia e antropologia. Questioni aperte*, in V. NIZZO (a c.), *Antropologia e archeologia a confronto: archeologia e antropologia della morte. I. La regola dell'eccezione* (Atti del terzo Incontro Internazionale di Studi, Roma 2015), Roma 2018, pp. 131-143.
- CAPUIS, CHIECO BIANCHI 2006 = L. CAPUIS, A.M. CHIECO BIANCHI, *Este II. La necropoli di Villa Benvenuti*, in «MAL» 7 (LXIV serie generale), Roma 2006.

- CAPUIS, CHIECO BIANCHI 2013 = L. CAPUIS, A.M. CHIECO BIANCHI, *Principi e Aristocrazie*, in GAMBA *et alii* 2013, pp. 59-65.
- CAPUIS, RUTA SERAFINI 2002 = L. CAPUIS, A. RUTA SERAFINI, *L'uomo alato, il cavallo, il lupo: tra arte delle situle e racconti adriatici*, in «Padusa» 38, 2002, pp. 35-55.
- CAVAZZUTI *et alii* 2019a = C. CAVAZZUTI, R. SKEATES, A.R. MILLARD, G. NOWELL, J. PETERKIN, M. BERNABÒ BREA, A. CARDARELLI, L. SALZANI, *Flows of people in villages and large centres in Bronze Age Italy through strontium and oxygen isotopes*, in «PLOS ONE» 14(1), 2019, pp. 1-43.
- CAVAZZUTI *et alii* 2019b = C. CAVAZZUTI, A. CARDARELLI, F. QUONDAM, L. SALZANI, M. FERRANTE, S. NISI, A.R. MILLARD, R. SKEATES, *Mobile elites at Frattesina: flows of people in a Late Bronze Age "port of trade" in northern Italy*, in «Antiquity» 93.369, 2019, pp. 624-644.
- CHAMBERLAIN 2000 = A. CHAMBERLAIN, *Minor concerns: a demographic perspective on children in past societies*, in J. SOFAER-DEREVENSKI (ed.), *Children and Material culture*, London-New York, pp. 206-211.
- CHIECO BIANCHI, CALZAVARA CAPUIS 1985 = A.M. CHIECO BIANCHI, L. CALZAVARA CAPUIS, *Este I. Le necropoli Casa di Ricovero, Casa Muletti Prosdocimi, Casa Alfonsi*, in «MAL» 2 (LI serie generale), Roma 1985.
- CRAWFORD *et alii* 2018 = S. CRAWFORD, D.M. HADLEY, G. SHEPERD (eds.), *The Oxford Handbook of the Archaeology of Childhood*, Oxford 2018.
- CUOZZO 2003 = M. CUOZZO, *Reinventando la tradizione. Immaginario sociale, ideologie e rappresentazione nelle necropoli orientalizzanti di Pontecagnano*, Paestum 2003.
- CUPITÒ, LEONARDI 2015 = M. CUPITÒ, G. LEONARDI, *La necropoli del CUS-Piovego, cenni generali*, appendice in G. OLMEDA, B. PROSDOCIMI, I. ANGELINI, M. CUPITÒ, G. MOLIN, G. LEONARDI, *Archeologia e archeometria delle perle in vetro della necropoli patavina del CUS-Piovego (VI-IV sec. a.C.). Osservazioni sulla tecnologia del vetro in Veneto nella piena età del Ferro*, in G. LEONARDI, V. TINÈ (a c.), *Preistoria e Protostoria del Veneto* (XLVIII Riunione IIPP, Padova 2013), Firenze 2015, pp. 550-551.
- DAL BO 2012-2013 = M. DAL BO, *La necropoli meridionale di Oderzo. Indagine su un gruppo di tombe della seconda età del Ferro in proprietà Opera Pia Moro* (Tesi di Laurea, Venezia 2012-2013).
- DE MIN *et alii* 2005 = M. DE MIN, M. GAMBA, G. GAMBACURTA, A. RUTA SERAFINI (a c.), *La città invisibile. Padova preromana. Trent'anni di scavi e ricerche*, Bologna 2005.
- DI LORENZO *et alii* 2016 = G. DI LORENZO, P. VON ELES, L. MANZOLI, C. NEGRINI, P. POLI, E. RODRIGUEZ, *Verucchio. The social status of children: a methodological question concerning funerary symbolism and the use of space within graves*, in E. PEREGO, R. SCOPACASA (eds.), *Burial and social change in first millennium BC Italy. Approaching social agents. Gender, personhood and marginality*, Philadelphia 2016, pp. 111-138.
- DRUSINI, ONISTO 1998 = A. DRUSINI, N. ONISTO, *Studio antropologico degli incinerati*, in E. BIANCHIN CITTON, G. GAMBACURTA, A. RUTA SERAFINI (a c.), *... "presso l'Adige ridente"... recenti rinvenimenti archeologici da Este a Montagnana*, Catalogo della mostra, Padova, pp. 36-47.
- FOGOLARI *et alii* 1976 = G. FOGOLARI, A.M. CHIECO BIANCHI, M.P. MARCHESI, P. MURA, *Padova preromana* (Catalogo della mostra, Padova 1976), Padova 1976.
- FULMINANTE 2018 = F. FULMINANTE, *Infancy and Urbanization in central Italy during the early Iron Age and Beyond*, in *Papers in Italian Archaeology VII, The Archaeology of death* (Proceedings of the Seventh Conference of Italian Archaeology, Galway 2016), Oxford 2018, pp. 197-206.
- GAMBA *et alii* 2013 = M. GAMBA, G. GAMBACURTA, A. RUTA SERAFINI, V. TINÈ, F. VERONESE (a c.), *Venetkens. Viaggio nella terra dei Veneti antichi* (Catalogo della Mostra, Padova 2013-2014), Venezia 2013.
- GAMBA, GAMBACURTA 2011 = M. GAMBA, G. GAMBACURTA (a c.), *Per una revisione della tomba patavina "dei vasi borchiatì"*, in «Archeologia Veneta» 33, 2010 (2011), pp. 44-115.
- GAMBA, GAMBACURTA, RUTA SERAFINI 2014 = M. GAMBA, G. GAMBACURTA, A. RUTA SERAFINI (a c.), *La prima Padova. Le necropoli di Palazzo Emo Capodilista-Tabacchi e di via Tiepolo-via San Massimo tra il IX e l'VIII sec. a.C.*, Venezia 2014.
- GAMBA, TUZZATO 2008 = M. GAMBA, S. TUZZATO, *La necropoli di via Umberto I e l'area funeraria meridionale di Padova*, in *I Veneti antichi. Novità e aggiornamenti* (Atti del Convegno, Isola della Scala 2005), Verona 2008, pp. 59-77.
- GAMBA, VOLTOLINI 2018 = M. GAMBA, D. VOLTOLINI, *L'inumazione presso i Veneti antichi. Il caso della necropoli patavina di palazzo Emo Capodilista-Tabacchi*, in «Arimnestos. Ricerche di Protostoria Mediterranea» 1, 2018, pp. 209-225.

- GAMBACURTA 1994 = G. GAMBACURTA, *Note in margine al rituale funerario di alcune tombe paleovenete altinati*, in M.B. SCARFI, M. TOMBOLANI (a c.), *Studi di archeologia della X Regio in ricordo di Michele Tombolani*, Roma 1994, pp. 95-109.
- GAMBACURTA 1996a = G. GAMBACURTA, *Altino. Le necropoli*, in *La protostoria tra Sile e Tagliamento. Antiche genti tra Veneto e Friuli* (Catalogo della Mostra, Concordia Sagittaria 1996), Padova 1996, pp. 47-68.
- GAMBACURTA 1996b = G. GAMBACURTA, *Oderzo. Le necropoli*, in *La protostoria tra Sile e Tagliamento. Antiche genti tra Veneto e Friuli* (Catalogo della Mostra, Concordia Sagittaria 1996), Padova 1996, pp. 167-173.
- GAMBACURTA 2005 = G. GAMBACURTA, *Padova, necropoli orientale tra via Tiepolo e via S. Massimo: la tomba 159/1991*, in D. VITALI (a c.), *Studi sulla media e tarda età del Ferro nell'Italia settentrionale*, Bologna 2005, pp. 325-358.
- GAMBACURTA 2009 = G. GAMBACURTA, *La romanizzazione di Padova attraverso le sepolture: un esempio di scavo in laboratorio*, in F. VERONESE (a c.), *Via Annia. Adria, Padova, Altino, Concordia, Aquileia. Progetto di recupero e valorizzazione di un'antica strada romana* (Atti della giornata di Studio, Padova 2008), Padova 2009, pp. 19-29.
- GAMBACURTA 2011 = G. GAMBACURTA, *La necropoli tra via Tiepolo e via San Massimo a Padova dalla protostoria alla romanizzazione: nuovi dati*, in F. VERONESE (a c.), *Via Annia II. Adria, Padova, Altino, Concordia, Aquileia. Progetto di recupero e valorizzazione di un'antica strada romana* (Atti della giornata di studio, Padova 2010), Padova 2011, pp. 125-169.
- GAMBACURTA, RUTA SERAFINI 1998a = G. GAMBACURTA, A. RUTA SERAFINI, *Être reliés dans la mort: deux exemples du rituel funéraire de l'Âge du Fer de Padoue et d'Este*, in «EjA» 1.1, 1998, pp. 91-115.
- GAMBACURTA, RUTA SERAFINI 1998b = G. GAMBACURTA, A. RUTA SERAFINI, *Il rituale funerario: nuovi spunti metodologici*, in E. BIANCHIN CITTON, G. GAMBACURTA, A. RUTA SERAFINI (a c.), ...*“Presso l'Adige ridente”... Recenti rinvenimenti archeologici da Este a Montagnana* (Catalogo della mostra, Este 1998-1999), Padova 1998, pp. 75-99.
- GONZATO 2018 = F. GONZATO, *Una necropoli protostorica a Nord di Oppeano (Verona). Lo scavo di via da Vinci-Palù*, Vago di Lavagno (VR) 2018.
- GREGNANIN 2002-2003 = R. GREGNANIN, *Le tombe di romanizzazione e di età romana dallo scavo del 1950 di G.B. Frescura nella necropoli meridionale di Este*, in «Archeologia Veneta» 25, 2002-2003, pp. 7-69.
- HARVIG *et alii* 2014 = L. HARVIG, K.M. FREI, T.D. PRICE, N. LYNNERUP, *Strontium Isotope Signals in Cremated Petrous Portions as Indicator for Childhood Origin*, in «PLOS ONE» 9.7, 2014, pp. 1-5.
- LALLY, MOORE 2011 = M. LALLY, A. MOORE (eds.), *(Re) Thinking the Little Ancestor: New Perspectives on the Archaeology of Infancy and Childhood*, Oxford 2011.
- LEONARDI 2004 = G. LEONARDI, *La tomba bisoma di uomo e di cavallo nella necropoli del Piovego-Padova*, Venezia 2004.
- LEONARDI 2020 = G. LEONARDI, *Procedure analitiche e processuali della tomba a incinerazione n. 7 della necropoli del Piovego-Padova, scavi 1976*, in E. BORGNA, S. CORAZZA (a c.), *Dall'Adriatico all'Egeo. Scritti di Protostoria in onore di Paola Càssola Guida*, Udine, pp. 233-246.
- LORA, RUTA SERAFINI 1992 = S. LORA, A. RUTA SERAFINI, *Il gruppo Magrè*, in G. METZGER, P. GLEIRSCHER (hrsg.), *Die Räter/I Reti*, Bozen 1992, pp. 247-272.
- MAIOLI 1980 = M.G. MAIOLI, *Planimetria e funzioni di una casa paleoveneta dallo scavo della zona Pilsen*, in «Archeologia Veneta» 3, 1980 (1984), pp. 51-68.
- MANESSI, NASCIBENE 2003 = P. MANESSI, A. NASCIBENE (a c.), *Montebelluna. Sepolture preromane dalle necropoli di Santa Maria in Colle e Posmon*, Montebelluna (TV) 2003.
- MAYS *et alii* 2017 = S. MAYS, R. GOWLAND, S. HALCROW, E. MURPHY, *Child Bioarchaeology: Perspectives on the Past 10 Years*, in «Childhood in the Past» 10.1, 2017, pp. 38-56.
- MODICA 2007 = S. MODICA, *Rituali e Lazio antico. Deposizioni infantili e abitati*, Roma 2007.
- MORRIS 1987 = I. MORRIS, *Burial and Ancient Society: The Rise of the Greek City-State*, Cambridge.
- MUGGIA 2004 = A. MUGGIA, *Impronte nella sabbia. Tombe infantili e di adolescenti dalla necropoli di Valle Trebba a Spina*, Firenze 2004.
- MURPHY, LE ROY 2017 = E. MURPHY, M. LE ROY (eds.), *Children, Death and Burial: Archaeological Discourses*, in «Childhood in the Past Monograph Series» 5, 2017.
- NIZZO 2011 = V. NIZZO, *“Antenati bambini”. Visibilità e invisibilità dell'infanzia nei sepolcreti dell'Italia tirrenica dalla prima età del Ferro all'Orientalizzante: dalla discriminazione funeraria alla costruzione*



- dell'identità, in V. NIZZO (a c.), *Dalla nascita alla morte: antropologia e archeologia a confronto* (Atti del Convegno, Roma 2010), Roma 2011, pp. 51-75.
- ONISTO 1996 = N. ONISTO, *Altino. Relazione fisico antropologica*, in *La protostoria tra Sile e Tagliamento. Antiche genti tra Veneto e Friuli* (Catalogo della Mostra, Concordia Sagittaria 1996), Padova 1996, pp. 69-70.
- ONISTO 2003 = N. ONISTO, *Studio antropologico dei resti ossei cremati dalle necropoli di S. Maria in Colle e Posmon*, in Manessi, Nascimbene 2003, pp. 299-313.
- ONISTO, MARSOTTI 2005 = N. ONISTO, S. MARSOTTI, *La necropoli a incinerazione di Ponte Nuovo (Verona), Dati preliminari dello studio antropologico*, in «Notizie Archeologiche Bergomensi» 13, 2005, pp. 113-121.
- PANOZZO 1999 = N. PANOZZO, *Prime osservazioni su una deposizione a rito misto a Santorso (VI)*, in G. CIURLETTI, F. MARZATICO (a c.), *I Reti/Die Räter* (Atti del Simposio, Trento 1993), I-II, in «Archeologia delle Alpi» 5, Trento 1999, pp. 234-253.
- PEREGO 2014 = E. PEREGO, *Anomalous mortuary Behaviour and social exclusion in Iron Age: a case study from the Veneto region*, in «Journal of Mediterranean Archaeology» 27.2, 2014, pp. 161-185.
- PEREGO et alii 2015 = E. PEREGO, M. SARACINO, L. ZAMBONI, V. ZANONI, *Practices of ritual Marginalisation in Late Prehistoric Veneto: evidence from the field*, in Z.L. DEVLIN, E.J. GRAHAM (eds.), *Death embodied. Archaeological approaches to the treatment of the corpse*, Oxford-Philadelphia 2015, pp. 129-159.
- PIERGROSSI, TABOLLI 2018 = A. PIERGROSSI, J. TABOLLI, *Hide and seek. Searching for Theories and Methods within the "History of research" for Infant and Child Burials in Central Thyrrenian Italy*, in J. TABOLLI (ed.), *From Invisible to Visible. New Data and Methods for the Archaeology of Infant and Child Burials in Pre-Roman Italy*, Proceedings of the International Conferences (Dublin 2017), in «Studies in Mediterranean Archaeology» 149, pp. 13-19.
- ROSSIGNOLI, RUTA SERAFINI 2009 = C. ROSSIGNOLI, A. RUTA SERAFINI, *L'edilizia residenziale a Padova. Nuovi dati*, in M. ANNIBALETTO, F. GHEDINI (a c.), *Intra illa moenia domus ac Penates (Liv. 2,40,7). Il tessuto abitativo delle città romane della Cisalpina* (Atti delle Giornate di Studi, Padova 2008), Roma 2009, pp. 28-39.
- RUTA SERAFINI 1990 = A. RUTA SERAFINI (a c.), *La necropoli paleoveneta di via Tiepolo a Padova. Un intervento archeologico nella città* (Catalogo della Mostra, Padova 1990), Padova 1990.
- RUTA SERAFINI 2013 = A. RUTA SERAFINI, *Alla riva che non ha sole, alla riva delle tenebre*, in GAMBA et alii 2013, pp. 93-97.
- RUTA SERAFINI, GLEBA 2018 = A. RUTA SERAFINI, M. GLEBA, *Evidence of ossuary dressing in the funerary rituals of pre-Roman Veneto (Italy)*, in M.S. BUSANA, M. GLEBA, F. MEO, A.R. TRICOMI (eds.), *Purpureae Vestes VI. Textiles and Dyes in the Mediterranean Economy and Society* (Conference Proceedings, Padova-Este-Altino 2016), Valencia 2018, pp. 203-216.
- RUTA SERAFINI, MICHELINI 2013 = A. RUTA SERAFINI, P. MICHELINI, *Offerte e sacrifici al limite dell'antica Padova*, in F. RAVIOLA (a c.), *L'indagine e la rima. Scritti per Lorenzo Braccesi*, in «Hesperia» 30, 2013, pp. 1199-1223.
- RUTA SERAFINI, TUZZATO 2004 = A. RUTA SERAFINI, S. TUZZATO, *La necropoli patavina di via Umberto I*, in «Quaderni di Archeologia del Veneto» 20, 2004, pp. 91-102.
- SALZANI 1985 = L. SALZANI, *Rinvenimento di ossa di neonati in due abitati protostorici della collina veronese*, in «La Lessinia: ieri, oggi, domani. Quaderno culturale» 8, 1985, pp. 85-88.
- SALZANI 2001 = L. SALZANI, *Tombe protostoriche dalla necropoli della Colombara (Gazzo Veronese)*, in «Padusa» 27, 2001, pp. 83-132.
- SALZANI 2002 = L. SALZANI, *Età del Ferro*, in A. ASPES (a c.), *Preistoria veronese. Contributi e aggiornamenti*, Verona 2002, pp. 179-183.
- SALZANI 2005 = L. SALZANI, *La necropoli protostorica di Ponte Nuovo a Gazzo Veronese*, in «Notizie Archeologiche Bergomensi» 13, 2005, pp. 7-111.
- SALZANI 2018 = L. SALZANI, *Necropoli dei Veneti antichi a Ca' del Ferro di Oppeano (Verona)*, Firenze 2018.
- SALZANI, COLONNA 2010 = L. SALZANI, C. COLONNA, *La fragilità dell'urna. I recenti scavi a Narde, necropoli di Frattesina (XII-IX sec. a.C.)*, Rovigo 2010.
- SÁNCHEZ et alii 2015 = M. SÁNCHEZ ROMERO, E. ALARCÓN, G. ARANDA (eds.), *Children, Space and Identity*, in «Childhood in the Past Monograph Series» 4, 2015.
- SCOTT 1999 = E. SCOTT, *The Archaeology of Infancy and Infant Death*, in «BARIntSer» 819, 1999.
- SOFAER-DEREVENSKY 2000 = J. SOFAER-DEREVENSKY (ed.), *Children and Material Culture*, London 2000.

- TABOLLI 2018 = J. TABOLLI (ed.), *From invisible to visible. New Methods and Data for the Archaeology of Infant and Child Burials*, in «Studies in Mediterranean Archaeology» 149, 2018.
- TIRELLI 1984 = M. TIRELLI, *Indagine interdisciplinare in terreno Capodaglio a Este (PD)-I saggi archeologici*, in «Archeologia Veneta» 7, 1984, pp. 115-126.
- TIRELLI 2004 = M. TIRELLI, *La porta-approdo di Altinum e i rituali pubblici di fondazione: tradizione veneta e ideologia romana a confronto*, in M. FANO SANTI (a c.), *Studi di Archeologia in onore di Gustavo Traversari*, II, Roma 2004, pp. 850-863.
- TIRELLI 2011 = M. TIRELLI (a c.), *Altino Antica. Dai Veneti a Venezia*, Venezia 2011.
- TOMBOLANI 1987 = M. TOMBOLANI, *I materiali di tipo La Tène ad Altino (Venezia)*, in D. VITALI (a c.), *Celti ed Etruschi nell'Italia centro-settentrionale dal V sec. a.C. alla romanizzazione* (Atti del Convegno Internazionale, Bologna 1985), Imola 1987, pp. 171-189.
- VAN ROSSENBERG 2008 = E. VAN ROSSENBERG, *Infant/Child Burials and Social Reproduction in the Bronze Age and early Iron age (c. 2100-800 BC) of central Italy*, in BACVAROV 2008, pp. 161-73.
- VANZETTI 1992 = A. VANZETTI, *Le sepolture a più deposizioni nella protostoria dell'Italia nord-orientale*, in «RivScPreist» 44, 1992, pp. 115-209.
- VANZETTI 2007-2008 = A. VANZETTI, *Appunti per l'indagine delle deposizioni umane in abitato durante la protostoria europea*, in G. BARTOLONI, M.G. BENEDETTINI (a c.), *Sepolti tra i vivi. Evidenza ed interpretazione di contesti funerari in abitato* (Atti del Convegno Internazionale, Roma 2006), in «ScAnt» 14/2, I-II, 2007-2008, pp. 745-769.
- ZACCARIA RUGGIU, TIRELLI, GAMBACURTA 2005 = A. ZACCARIA RUGGIU, M. TIRELLI, G. GAMBACURTA (a c.), *Fragmenta. Altino tra Veneti e Romani. Scavo scuola dell'Università Ca' Foscari Venezia 2000-2002*, Venezia 2005.
- ZAGHETTO 2017 = L. ZAGHETTO, *La situla Benvenuti di Este. Il poema figurato degli antichi Veneti*, Bologna 2017.
- ZANONI 2012 = V. ZANONI, *Tra la persona e l'oggetto. Sepolture infantili in abitato durante l'età del Ferro dell'Italia settentrionale*, in «Acme» 134, 2012, pp. 633-649.